Periodico - Anno XLIX - N. 3
MAGGIO 2022

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì dalle 9.30 alle 12.00
e dalle 17.30 alle 18.30
e il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30
tel. 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: L'Arte Grafica
Casale sul Sile (TV)

"il Ponte" esce in 10.000 copie
in 8 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

Una STAGIONE INTENSA

Queste prime settimane di primavera sono state scandite da un ritorno alla socialità.

Teatri strapieni per gli eventi culturali che chiudono la stagione teatrale e per eventi straordinari come la serata con Mauro Ferrari, lo scienziato della nanomedicina, le iniziative a Camino e Codroipo per il centenario della nascita di Elio Bartolini, ricordato anche da Gottardo Mitri nelle pagine in friulano, gli eventi in onore di padre David Maria Turoldo nel trentennale dalla morte, la Sagra di San Marco a Iutizzo in occasione del 25 aprile.
Davvero una triste associazione... mentre ci accingevamo a festeggiare la Liberazione, li abbiamo sentiti tutti gli aerei ed elicotteri che si allenano sopra le nostre teste, per non parlare dei paracadutisti che sono atterrati nelle nostre campagne. Un continuo ronzio, di giorno e di notte, a ricordarci della drammaticità degli eventi che avvengono in Ucraina e che speriamo davvero terminino nel più breve tempo possibile. Auspichiamo maggio sia foriero di una pace che almeno fermi le atrocità che la guerra porta sempre con sé, come ci è stato tragicamente ricordato dalle immagini che hanno popolato i telegiornali e gli spettacoli di approfondimento nelle ultime settimane.
La stampa gioca un ruolo fondamentale in questa guerra che è sempre più mediatica. Le testate più autorevoli a livello nazionale e internazionale hanno aderito al "Trust Project", un'iniziativa che coinvolge centinaia di testate in tutto il mondo per garantire credibilità e autorevolezza ai contenuti giornalistici.
Noi de "il ponte" siamo una piccola realtà e non possiamo sempre verificare l'esattezza delle informazioni inviateci, ma ci fidiamo di amici, collaboratori e cittadini che usano il periodico come mezzo per condividere esperienze e dialogare nel nostro territorio. La nostra credibilità si basa sulla fiducia che riponiamo nell'attendibilità e buona fede di quello che riportate.
Ricordiamo poi che questa primavera ci vedrà coinvolti come cittadini sia in alcuni referendum che nelle elezioni amministrative di Codroipo. Vogliamo qui semplicemente ricordare l'importanza di questi momenti di vita civile in cui siamo chiamati ad esprimere la nostra opinione e le nostre preferenze nella gestione della cosa pubblica.
Non dimentichiamocene!

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884 da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180 da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

29 aprile - 5 maggio
CODROIPO (Toso)

6 - 12 maggio
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
BASILIANO - VARMO

13 - 19 marzo
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

20 - 26 maggio
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

27 maggio - 2 giugno
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

3 - 9 giugno
CODROIPO (Cannistraro)

10 - 16 giugno
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO - TALMASSONS

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00 - **Giovedì:** 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: R 06.11 (feriale) - RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.26 (feriale e festivo per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.11 (festivo) - RV 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.09 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo) - RV 00.34 (feriale per TS)

PARTENZE PER VENEZIA: R 04.47 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.14 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (feriale e festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - R 19.47 (festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 21.14 (feriale e festivo) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE
Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.23 - 6.25 - 6.30 - 6.35 - 6.45/47 - 7.00/05 - 7.07/15 - 7.20/25 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.30 - 13.31/35 - 13.52 - 14.40/42 - 15.05 - 17.00/05 - 18.30
PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.35 - 7.40/50 - 7.58 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.10 - 13.20 - 13.23 - 13.25 - 13.35 - 15.15 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.20 - 19.40

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

APPUNTAMENTI MAGGIO 2022

DAL 25/04 AL 30 GIUGNO 10:00 - 17:00
Villa Valetudine, Camino al Tagliamento
Mostra d'arte
Personale di Stefano Passoni.

SABATO 14 MAGGIO 20.45
Polifunzionale, Talmassons
Stagione teatrale
"Amore [fino a prova contraria]"
Il cantautore Piero Sidoti porta sulla scena, tra narrazione, musiche e canzoni, i temi e i brani del suo ultimo album.

DOMENICA 15 MAGGIO 9.30
Castello di Flambruzzo
Parole a colazione
"Storia del Friuli e dei Friulani"
Presentazione del libro illustrato. Walter Tomada e Massimiliano Santarossa dialogano con Mauro Missana.

SABATO 21 MAGGIO 20.45
Polifunzionale, Talmassons
Stagione teatrale
"La Casa. Lagrimis si aiar e soreli"
Allestimento del Teatro Stabil Furlan per il testo Carlotta Del Bianco, Paolo Patui e Paolo Sartori tradotto in friulano da Paolo Sartori.

DOMENICA 22 MAGGIO 9.30
Casa Filaferro, Rivarotta
Parole a colazione - "Incantevole Ludo"
Pier Giorgio Gri dialoga con Fabiana Dallavalle del libro a cura dell'attore e regista teatrale Massimo Somaglino.

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 20.30
Sala Abaco, Codroipo
Presentazione libro
"Il ritorno delle nuvole bianche"
di Lorenzo Battistutta.

DAL 25 MAGGIO AL 15 GIUGNO 10.00-12.00
Sala consiliare, Municipio, Camino al T.
Mostra "Donne"
4^ mostra itinerante nel Medio Friuli.

VENERDÌ 27 MAGGIO 20.30
Sala Abaco, Codroipo
Presentazione libro
"Il viaggio di Gioia" di Alberto Cancian.

DOMENICA 29 MAGGIO
Bertiolo
50^ edizione "Pêl e Plume aria di primavera: a riscoprir eccellenze!"
Tradizionale mostra ornitologica con la 5^ BertioloRUN.

DOMENICA 29 MAGGIO 9.30
Azienda agricola "Le Fornaci del Zarnic", Flambruzzo
Parole a colazione - "L'allievo"
Fabiano Contrafatto racconta il romanzo dialogando con Mario Anzil.

SABATO 4 GIUGNO 18.30
Ristorante Al Molino di Glaunicco, Camino al Tagliamento
Turoldo e il film "Gli ultimi"
Tavola rotonda e dialogo con i protagonisti

DOMENICA 12 GIUGNO 9.30
Agriturismo "La regina del bosco", Flambruzzo
Parole a colazione
"I guardiani del Nanga"
Gioia Battista dialoga con Angela Piantoni.

PAROLE a COLAZIONE

Ritorna dopo due anni l'edizione primaverile di "Parole a colazione" con un programma breve ma vario e ricco di spunti di riflessione, ogni domenica mattina dal 15 maggio al 12 giugno (vedi calendario).

"Parole a colazione", rassegna di incontri con l'autore tenuta nelle Ville storiche, nei bed & breakfast e nelle aziende agricole del Comune di Rivignano Teor nasce nella primavera del 2015, su iniziativa dell'Assessorato alla cultura, con l'intento di collegare cultura e promozione del territorio. L'evento torna quest'anno, dopo due stagioni di restrizioni dovute alla pandemia, alla sua forma originale: un ciclo di incontri primaverile e uno autunnale. Gli appuntamenti si svolgono in orario insolito, la domenica mattina dalle 9:30, e si aprono con la colazione offerta a tutti i partecipanti, momento dolce e conviviale che permette alle aziende ospitanti di presentare i propri prodotti e creare un'atmosfera familiare con il pubblico. Solo dopo il caffè ci si accomoda, circondati dalla bellezza, per assistere alla presentazione di un libro ed eventualmente, al termine dell'evento, visitare la struttura ospitante.
Per prenotare i quattro appuntamenti da non perdere per questa primavera: https://www.eventbrite.it/o/parole-a-colazione-34215218639.

FOTO DI ELIO CIOL

TUROLDO e il FILM "Gli ULTIMI"

Dialogo con i protagonisti il 4 giugno Al Molino di Glaunicco a Camino al Tagliamento.

All'evento parteciperanno i protagonisti del Film "gli Ultimi" che a distanza di 60 anni torneranno sui luoghi delle scene del film, il mulino, per farci rivivere attraverso un'intervista aperta l'esperienza vissuta durante le riprese con Padre Maria Turoldo e nei confronti del film. Tra gli invitati alla serata: il fotografo Elio Ciol, fotografo di scena del film, classe 1929 originario di Casarsa, fotografo artista che da settant'anni scrive con la luce, tracciando un lungo e affascinante itinerario fotografico. Adelfo Galli, il bambino scelto da Padre Maria Turoldo per interpretare il protagonista del film (Checco) ora artista e scultore, la friulana Laura De Cecco che nel film interpreterà la bambina che gioca con Checco.
Interverranno anche Nicola Locatelli (Sindaco di Camino al Tagliamento), Guglielmo Cevolin (docente di Diritto Pubblico all'Università di Udine), Raffaella Beano (direttrice del Comitato Scientifico Centro Studi Padre David Maria Turoldo e nipote di Padre Turoldo), il Cav. Loris Basso (Ente Friuli nel mondo), Livio Jacob (direttore della Cineteca del Friuli), Lauro Nicodemo (Fogolâr Furlan Antonio Panciera tra Livenza e Tagliamento), con letture a cura di Eddy Bortolussi (professore di lingua friulana).
Questa iniziativa dedicata a Turoldo vuole essere un momento iniziale di un progetto di rilancio e valorizzazione della sua figura, della sua testimonianza e del suo passaggio: un richiamo ai valori autentici della vita e del suo Friuli un grande e immenso dono che ognuno di noi deve coltivare e diffondere. Al termine del convegno, ci sarà un momento dedicato alla benedizione delle ruote del Molino, nel centenario dal loro ultimo restauro e seguirà poi la cena conviviale su prenotazione.

Gli organizzatori

Pubbliredazionale

ADDETTO AI SISTEMI INFORMATICI, DIGITALI E WEB: AL VIA IL NUOVO CORSO AL CIVIFORM DI CIVIDALE PER APPASSIONATI DI TECH E DIGITALE DAI 14 AI 18 ANNI

Per scoprire questo e gli altri corsi, appuntamento con Scuola Aperta il 21 maggio

Nuovo indirizzo al Civiform di Cividale: da settembre partirà il corso Addetto ai sistemi informatici, digitali e web dedicato a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni. Un percorso triennale per formare professionisti che operano nella gestione dei sistemi informativi di un'organizzazione: chi, insomma, garantisce assistenza e manutenzione di pc e sistemi informatici e si occupa di risolvere i problemi di hardware e software.

Si tratta di una figura altamente richiesta da software *house*, centri di elaborazione dati, imprese che si occupano di *clouding* e connettività, società che forniscono supporto tecnico e servizi di *outsourcing* informatico, negozi di assistenza e fornitura informatica, società di comunicazione, passando per aziende artigiane, studi professionali e imprese di ogni ambito: l'uso della tecnologia, infatti, è sempre più essenziale per le aziende ed è ormai indispensabile avere uno specialista nello staff senza doversi rivolgere all'esterno. Davvero enorme, dunque, l'orizzonte degli sbocchi lavorativi, tanto che un recente studio Ipsos condotto su un campione di 2mila italiani tra i 20 e i 34 anni, ha rilevato che un giovane su tre, se avesse saputo che l'informatica era così richiesta dal mondo del lavoro, avrebbe considerato più seriamente di studiarla nel suo percorso scolastico.

Il corso è aperto ai ragazzi in uscita dalla scuola media ma anche a chi, già iscritto in una scuola superiore, è alla ricerca di un percorso più orientato all'applicazione pratica. Frequenza e iscrizione sono gratuite perché finanziate dalla Regione Fvg nell'ambito delle attività di Effepi.

Ragazzi e famiglie interessati potranno visitare il Centro di Formazione sabato 21 maggio durante Scuola Aperta, oppure su appuntamento.

Il percorso del settore informatico va ad aggiungersi agli altri corsi di formazione professionale che formano cuochi, camerieri di sala e bar, panettieri, pasticceri, gelatieri, estetisti, acconciatori, elettricisti e grafici.

Tutte le iscrizioni sono ancora aperte fino a esaurimento posti.
Info: 0432 705 811 - civiform.it

a cura di ADM

OLIO ESSENZIALE di LAVANDA OTTIMO in CASO di...

Una piccola farmacia che non può mancare in nessuna casa!

L'olio essenziale di Lavanda Vera non presenta alcun rischio noto per la salute. Ben tollerato anche dai neonati, può essere utilizzato puro direttamente sulla pelle, inalato e anche ingerito se di qualità terapeutica certificata. Contiene tuttavia quantità considerevoli di linalolo, un componente allergenico, al quale le persone sensibili devono prestare attenzione, come quelle affette da gravi patologie cardiovascolari in quanto vasodilatatore ed ipotensivo. Ricordiamo, infine, che gli oli essenziali hanno caratteristiche diverse in base al genere e al chemiotipo e gli ibridi di lavanda (Lavandini), dai quali ormai deriva la maggior parte della produzione dell'olio essenziale di lavanda, presentano importanti variazioni nella composizione chimica. Bisogna, quindi, prestare attenzione ai diversi componenti, facendo riferimento al nome scientifico che deve essere riportato.

CARATTERISTICHE

L'olio di lavanda è estremamente variabile in composizione, a seconda del luogo geografico dove viene coltivata, ma secondo gli standard di qualità Iso, deve rispettare i seguenti valori di riferimento:

- Linalolo: 20-48%
- Acetato di linalile: 25-48%
- ß-cariofillene: ≤6%
- Densità a 20° C: dallo 0,880 allo 0,892
- Punto di infiammabilità: +71° C
- Aspetto: liquido mobile e limpido
- Colore: da giallino a giallo-arancio
- Odore: campestre, floreale ed erbaceo

PROPRIETÀ BENEFICHE

Analgesico, antidepressivo, antiemicranico, anticoagulante, antinfiammatorio, antibatterico, antistaminico, antimicotico (contrasta la candida), antimicrobico, antiossidante, antisettico polmonare e modificatore delle secrezioni bronchiali (bechico), battericida, (interno ed esterno), antispasmodico (diviene eccitante a dosi tossiche), antiveleno, attivatore della ghiandola pineale, aumenta la secrezione gastrica e la mobilità intestinale, calmante/sedativo, cicatrizzante, colagogo, coleretico (stimola la secrezione della bile e ne favorisce l'afflusso nell'intestino), diuretico, sudorifero, drenante (sistema linfatico), riduce gli edemi, emmenagogo (provoca, facilita e aumenta il flusso mestruale), ipotensore, mucolitico, parassiticida, insetticida, regolatore del sistema nervoso, stimolante del sistema immunitario, tonico, vermifugo, vasodilatatore.

UTILIZZI (testate prima la tolleranza)

Acne (T): applicate 1 goccia al bisogno.

Afte, ascessi nella bocca (T): applicate 1 goccia al bisogno aiutandovi con un batuffolino di cotone. Fate sciacqui orali con 2/3 gocce di O.E. diluite in mezzo bicchiere di acqua tiepida (mescolate continuamente: gli oli essenziali non sono solubili in acqua)

Alopecia, capelli secchi e fragili, caduta (T): aggiungete qualche goccia al vostro sciampo. Massaggiate la cute assieme a O.E. di Rosmarino, Salvia Sclarea e Ylang Ylang. 2 gocce per tipo di questi oli, miscelate ad olio di cocco alimentare, sono anche un ottimo impacco da applicare sui capelli partendo dalle radici.

Ansia, agitazione, eccitazione (calmante) (T, A): inspirate lentamente e profondamente un tamponcino intriso di qualche goccia di O.E.. Diffondete nell'ambiente. Applicate 2/3 gocce nei punti riflessi o sotto il piede: vi aiuterà a gestire lo stress e a favorire il sonno.

Asma (A): prolungate inalazione di olio essenziale hanno mostrato di coadiuvare l'infiammazione allergica delle vie respiratorie.

Concentrazione (A): l'acetato di linalile e il linalolo contenuti in quest'olio aiutano a mantenere alto il livello di attenzione e concentrazione. Soggetti esposti per alcuni minuti all'aroma di lavanda sono risultati più rilassati e capaci di eseguire gare e completare test più accuratamente.

Dolori ed emicrania, (anche bambini sotto i 6 anni (T): applicate 2/3 gocce di olio essenziale puro sulla zona dolorante e massaggiate delicatamente, facendo attenzione ad evitare il contatto con gli occhi.

Dismenorrea (crampi mestruali) (T): miscelato con Maggiorana e Salvia Sclarea (in dosi 2:1:1) e massaggiato quotidianamente tra una mestruazione e l'altra aiuta a prevenire il dolore.

Ferite, scottatura, eritema solare e ustioni (cicatrizzante e rigenerante cutaneo) (T): applicate 2/3 gocce di olio essenziale puro sulla ferita fino a cicatrizzazione. Diluitelo in olio vettore per applicazioni più ampie e in caso di scottature solari.

Eritema da pannolino, prurito, irritazioni cutanee, rush da contatto con piante urticanti, o velenose, morsi/punture di insetto (T): applicate 2 gocce di olio essenziale puro sulla zona. Ripetete per il numero di volte necessarie, anche più volte al giorno.

Smagliature (prevenzione e trattamento finché sono fresche, arrossate) (T): massaggiatelo puro o miscelato ad un olio vettore (ottimo quello di Rosa Mosqueta o di Tamanu) o aggiungetelo alla vostra crema abituale.

Infine, l'olio essenziale di Lavanda Vera è un valido aiuto contro gli spasmi muscolari dell'apparato digerente e di quello respiratorio calmando le contrazioni dei muscoli **(T).**

È carminativo: stimola l'evacuazione di gas e calma gli spasmi intestinali. Utile anche per combattere vermi e parassiti intestinali **(T, I).**

Antinfettivo ed antimicotico: possiede proprietà fungicide, ovvero è in grado di distruggere i funghi e di impedirne la proliferazione.

Antiparassitario, larvicida e acaricida: agisce contro pidocchi e zecche uccidendoli, ha una moderata attività larvicida sulle larve di zanzara. Acaricida se nebulizzato sui tessuti.

Questo contenuto è a solo scopo informativo e non è destinato a diagnosticare, trattare o curare alcuna malattia. Si prega di consultare un medico per affrontare specifici problemi di salute che potreste avere.

Modi d'utilizzo. Topico (T): può essere applicato puro (senza diluizione). Applicare direttamente sull'area interessata o sui punti riflessi. **Aromatico (A):** diffondere o inalare direttamente l'aroma. **Interno (I):** 1-2 gocce sotto la lingua, o assumere in capsule o diluire 1 goccia in un cucchiaio di miele. Può anche essere usato in bevande e come aroma in cucina.

Il CONCORSO … e l'INASPETTATO!

Cari lettori e care lettrici
vogliamo parlarvi di un fatto importante per la nostra scuola, la Secondaria di Primo Grado "Italo Svevo" di Varmo, soprattutto per le classi 1^A e 1^B.
Siete pronti???
Ok, partiamo con il racconto: qualche mese fa abbiamo partecipato ad un concorso di poesia internazionale dell'Associazione Culturale "Castello di Duino", la cui tematica era la "Nostalgia /Mi manchi tanto". Noi alunni abbiamo lavorato in gruppo, riflettendo sul tema proposto e producendo una poesia per classe: "Io e te" la 1^A, "Tu" la 1^B.
Qualche settimana fa è successo l'inaspettato: i nostri lavori hanno ricevuto una segnalazione da parte dei giudici!
All'inizio siamo rimasti sbalorditi, perché non ce l'aspettavamo visto che c'erano moltissime opere da valutare (circa 2000); siamo stati invitati alla cerimonia di premiazione, che si è svolta sabato 19 marzo a Trieste. Nel rispetto delle misure anti Covid, non hanno potuto essere presenti tutti gli alunni, ma solo una ristretta rappresentanza.
Quel giorno, abbiamo preso il treno e siamo arrivati nella meravigliosa Trieste, che ci ha accolti in tutta la sua bellezza. Abbiamo avuto tempo per visitare la chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, quella greco-ortodossa di San Nicolò, l'esterno della sinagoga (non aperta al pubblico per il giorno dello Shabbat e presidiata da soldati per timore di attentati), il teatro romano, l'ingresso del teatro lirico "Giuseppe Verdi", il caffè Tommaseo e Piazza Unità d'Italia con i suoi palazzi.
Nel pomeriggio siamo arrivati all'ex stazione marittima, dove si svolgeva l'evento. Eravamo tutti emozionatissimi. Ed eccoci: la cerimonia è iniziata ed è stata letta un'introduzione, nella quale si spiegava che al concorso sono giunti lavori da 49 Paesi, scritti in 39 lingue, a dimostrazione della dimensione internazionale della manifestazione. La partecipazione è stata numerosa soprattutto da Grecia, Cipro, Bulgaria, Macedonia e Italia. È stata una grande emozione leggere le nostre poesie davanti a un folto pubblico. Abbiamo ricevuto un attestato e delle magliette, che sono molto grandi ma bellissime.
E questa è la fine del nostro racconto…
Io spero il prossimo anno di partecipare nuovamente a questo concorso e soprattutto di vincere! Magari, liberi dall'epidemia del Covid potremo andare tutti alla cerimonia e così insieme sarà ancora più bello.

Beatrice Pittoni
per gli alunni delle classi 1^A e 1^B
Scuola Secondaria di I Grado di Varmo

IO E TE

Un raggio di sole entra dalla finestra
e mi accarezza il viso.
Vedo i momenti passati con te,
insieme giocavamo
e ci divertivamo.
Sento le nostre risate, le nostre voci.
Mi mancano i sorrisi che ci scambiavamo,
le nostre discussioni,
i nostri giochi da bambini,
le nostre gare di corsa
nel cortile della scuola.

Ho nel cuore domande da farti
come quando ci siamo conosciuti:
dove sei adesso?
Cosa stai facendo?

Mi manchi tanto.

Classe 1^A

TU

Una farfalla vola intorno a me,
si posa sulla mia spalla:
sei tu?

Sei una stella che sorveglia il cielo.
Sei una piccola lacrima sul mio viso.
Sei una goccia di rugiada
sul mio cuore.

Non ti vedo con gli occhi
ma con il cuore.

Sei una persona speciale.
Tu.

Classe 1^B

AVVISTATI SASSOSORRISI a RIVIGNANO!

A dicembre, nelle vie di Rivignano, sono spuntati una cinquantina di meravigliosi SassoSorrisi, opera dei bambini della Scuola dell'Infanzia "Duca D'Aosta" di Rivignano!

L'iniziativa ha preso spunto dal gruppo Facebook "Un sasso per un sorriso - originale", un'idea alternativa per promuovere l'allegria e il sentirsi parte di una comunità, a maggior ragione in questo periodo in cui è richiesto il distanziamento sociale, ricordiamoci che non siamo soli e un sorriso è una coccola che può scaldare l'animo della persona a cui lo doniamo! I bambini tutti, sono generosi di sorrisi per natura e a questa iniziativa hanno aderito con molto entusiasmo! Visto il piacevole riscontro positivo delle famiglie, dei compaesani, dei commercianti e dei bambini stessi, la distribuzione sul territorio è stata doppia! Seguendo le regola anticovid, mantenendo le distanze e quant'altro, i bambini hanno saputo emozionare come solo loro sanno fare: direttamente con il cuore!
È scientificamente provato che il sorriso è un antidolorifico naturale, distende i muscoli e le rughe, migliora l'umore e la relazione con gli altri … ed è gratis! Miglioriamo il nostro mondo con un SassoSorriso!
Ps. Se volete sbirciare qualche scatto dell'iniziativa, vi aspettiamo sul sito www.icrivignano.edu.it alla sezione dell'Infanzia di Rivignano!
Un sorriso è una curva che migliora ogni situazione: vi invitiamo a riscoprire il bambino artista che è dentro ognuno di Voi, mettetevi alla prova! Le maestre

Scuola dell'Infanzia "Duca D'Aosta", Rivignano

Il PASSAFIABA

Fiaba suggerita da 8 anni
5° premio al concorso nazionale "Storie in cammino" 2021.

Questa è una delle 52 fiabe del libro "Un anno da fiaba". Su www.pierinagallina.it e librerie.

L'immagine è della pittrice Doris Turco di Codroipo

Da dove arrivano le fiabe d'oltreconfine? Di sicuro non viaggiano in prima classe e non entrano dal titolo principale. Al massimo si infilano di sbieco o dal margine del foglio, volando su un tappeto di linoleum, di seconda mano. Ci si aggrappano strette, anche se la plastica è scivolosa. Non possono rischiare di cadere, perché il loro braccialetto magico non funziona più. Le fiabe clandestine, invece, nascono sui barconi o sotto il mare, da matite colorate usate con parsimonia per non consumarle o con schegge di legno, là sotto, nella stiva, dove l'odore del pesce è così forte da non salvare un pezzo d'aria per un respiro. Le fiabe in fuga dalla guerra vorrebbero essere scritte da bambini, donne e uomini, che non hanno tasche per una matita e un foglio e, allora, le pensano soltanto, per trovarci una briciola di speranza quando c'è fame, freddo, paura. Poi ci sono le fiabe profughe, che raccontano quello che succede in posti lontani. Arrivano dopo viaggi terribili: sporche, macchiate, sudate, infreddolite. Nemmeno i loro braccialetti magici funzionano più.
Ecco perché le fiabe clandestine non vengono accolte bene.
"Chi sei tu? Ce l'hai il passafiaba?" chiede in modo poco gentile la reginastra portinaia.
Amir non sa nemmeno cosa sia il passafiaba! Lui è partito dalla Costa D'avorio, ha viaggiato al buio su un peschereccio puzzolente per tantissimi giorni, non è riuscito a contarli tutti e sua madre è ancora in fondo al mare. Amir racconta che nel suo villaggio era un principe buono, di quelli veri, ma adesso chiede soltanto una coperta e magari un panino. Per tutto il viaggio non ha toccato cibo!
"Oh! no, un altro principe con la faccia di cioccolato. Ne abbiamo abbastanza di Alì Babà e di quei quaranta ladroni che si è portato dietro. Tornatene nella tua fiaba" gli risponde, seccata, la reginastra.
"Se nel mio paese non avessero bruciato i libri e impedito ai bambini di leggere, io mica ci sarei venuto qui" pensa Amir, ma preferisce stare zitto. Sa di essere in un libro profugo e la cosa non gli piace. Sta su uno scaffale troppo in alto, per questo è dimenticato e nessuno lo legge mai.
"È come nel mio paese, dove nessun libro è libero di essere letto. Ci vorrebbe il mio braccialetto magico e un Mago Vero" continua a ragionare Amir. Si sta stretti in un libro profugo. Pagina contro pagina. Però, una cosa bella c'è. È più facile fare amicizia. In quel libro ci sono fiabe di ogni parte del mondo. C'è Vassilissa, la ragazzina bionda e bella, che arriva dalla Russia; Xin-Xin, che ha attraversato tutti i fiumi della Cina; Tariq, che ha nuotato nel Gange e Demane, il cui cuore batte forte forte per la sua amata Africa. Sono tutti personaggi simpatici, perché sono veri e hanno tante storie da raccontare. Però, ci si annoia, in un libro profugo. Non si possono fare cacce al tesoro né andarsene a fare un volo in tappeto, nemmeno su uno di linoleum e pure di seconda mano.
"Possibile che nessuno voglia leggere la mia fiaba?" urla Amir.
"Io, io sì, ci sono io" strepita una voce fuori campo.
A volte è così. Basta chiedere. Il Mago Vero sale sulla scaletta, afferra il libro polveroso, soffia sulla copertina e annuncia con orgoglio: "Lo leggerò io".
È fatta, Amir ha il passafiaba! Quello che rende liberi tutti i personaggi delle fiabe clandestine, profughe, d'oltreconfine. Tutti i personaggi trattengono il fiato. Il Mago Vero non è uno che si fa pregare, legge il libro più velocemente che può e, quando arriva la parola fine, Amir e i compagni possono finalmente entrare nel libro dal titolo ufficiale, non più di sbieco né dal margine dei fogli.
"Etcì, etcì, urrah!" esultano in coro.
"Perché non partecipiamo anche noi alla caccia al tesoro?" propone Xin -Xin.
"L'enigma è scritto sul segnalibro. Eccolo qui. Venti parole in venti lingue diverse e ognuno dei personaggi ne conosce una".
La soluzione la può leggere qualsiasi Mago Vero, quindi, anche tu. Tesoro trovato. Le fiabe d'oltreconfine esclamano in coro: "Ehi, ma il tesoro siamo noi!"
In quell'istante, il Mago Vero si ritrova le tasche piene di patatine dorate, caramelle e preziose storie incantate. La reginastra, vista la situazione, tenta di fuggire dal margine di destra, ma quaranta ladroni sono pronti a sbarrarle il passaggio.
"Che cosa ne facciamo di lei?" si chiedono tutti i personaggi delle fiabe.
Il Mago Vero vorrebbe scaraventarla giù dallo scaffale più alto ma Amir, che era il principe buono nella fiaba del suo paese, non riesce proprio a fare il cattivo. La manda solo in vacanza per un anno, in una fiaba extraterrestre, in mezzo ad alieni melmosi con gli occhi a cucù. Così anche lei capirà cosa voglia dire essere trattata da diversa, senza avere alcuna colpa.
E Amir? Amir tornerà nella sua fiaba. Il suo bracciale magico ha ripreso a funzionare e lui vuole fare un incantesimo. Farà venire a tutti una gran voglia di leggere, soprattutto a chi, nel suo paese, lo proibisce agli altri. Ma, poi, tornerà qui. Per mantenere la promessa fatta a Vassilissa. È troppo bella lei, con gli occhi di lapislazzuli. Intanto, in questa storia, si festeggia a patatine e caramelle. Siete tutti invitati da qualunque fiaba proveniate.
Anche tu, naturalmente!

a cura di don Nicola Borgo

Con l'OLIVO? Una TEOLOGIA MEDITERRANEA

Rilevanza del Mediterraneo per una crescita culturale, civile e religiosa a partire dall'albero dell'olivo.

È passato pressoché un anno dalla pubblicazione, sulla rivista della Compagnia di Gesù, "La Civiltà Cattolica", dell'articolo di Jean-Pierre Sonnet "Ritornare all'olivo. Per una teologia mediterranea". I nostri giornali fanno molta fatica a compromettersi con simili 'insignificanze', decisamente lontane dal cicaleccio quotidiano: rovinerebbero l'orticello socio-politico che garantisce una qualche sicurezza e identità.

È papa Francesco che nel giugno 2021, a Napoli, alla 'Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, ha incoraggiato a elaborare una "Teologia mediterranea". L'anima dei suoi documenti, "Verbalis gaudium" e "Laudato sì", si accostuma a una realtà di fondo: il Mediterraneo è rilevante per una crescita culturale, civile e religiosa a partire, appunto, dall'albero dell'olivo. Esso definisce un aspetto essenziale del suo paesaggio offrendo motivazioni dolci quanto severe per l'itinerario dei popoli.

Il primo atteggiamento è quello della contemplazione. È necessario mettersi in sintonia con le sue 'essenziali vibrazioni'. Per Christophe Boureux "l'olivo è l'albero civilizzatore per eccellenza in tutto il bacino del Mediterraneo". Alcuni autori colgono negli oliveti un'epifania colorata. Ricordo in particolare il poeta palestinese Mahmoud Darwish, che conferisce all'albero dell'olivo un fascino inafferrabile: "Nel suo reticente verde-argento / Il colore esita a dire ciò che pensa, e a guardare ciò che c'è dietro. / Il ritratto, per l'olivo, non è né verde né argento. / L' olivo è il colore della pace, se la pace avesse bisogno / di un colore.". Giuseppe Barbera precisa che: "Le chiome, mobili al minimo vento, lasciano filtrare la luce e attraverso i filari che compongono le terrazze coltivabili è possibile scrutare insieme mare e cielo. Appaiono argentee, ricoperte da una lanugine biancastra che ingrigisce il verde, rendendo cangiante un'intrinseca luminosità". Vale la pena di ricordare che l'olivo è ripetutamente chiamato 'albero dell'olio' nella Bibbia (1Re 6,23. 31-33; Is 41,49; Ne 8,15). L'ebraismo ha un'intera festa legata al miracolo dell'olio: è 'Hanukkah', la festa della dedicazione del tempio di Gerusalemme (164 a.C. tre anni dopo la sua profanazione da parte di Antioco IV Epifane). È la luce che risplende di nuovo dalla 'menorah' (il candelabro a sette bracci) del tempio.

Oltre alla luce l'olivo ha un ruolo esemplare: assicura ai poveri di spigolare e di racimolare dopo il raccolto. La 'Torah' prescrive che il proprietario non deve fare un secondo passaggio, perché ci deve essere un resto per l'emigrante, l'orfano e la vedova (Dt 24, 20.22). Ci sono le tracce di una cultura sociale attenta alla destinazione più ampia possibile dei frutti della terra come Vincent van Gogh che, nel 1889, con un dipinto ,"Donne che raccolgono olive", ha consacrato la generosità dell'olivo. Van Gogh era fortemente attratto anche dalla luminosità dell'olivo, tanto da realizzare diciotto quadri durante il suo soggiorno a Saint-Rémy de Provence, ai piedi delle Alpilles. L'area del Mediterraneo ha indicazioni che sono registrate dal Corano, come nella XXIV sura 'An Nûr' (La Luce): "Dio è la luce dei cieli e della terra. La Sua luce è come quella di una nicchia in cui si trova una lampada, la lampada è in un cristallo, il cristallo è come un astro brillante; il suo combustibile viene da un albero benedetto, un olivo né orientale né occidentale, il cui olio sembra illuminare senza neppure essere toccato dal fuoco. Luce su luce." Il filosofo e poeta mistico Ibn 'Arabi (vissuto tra il 1165 e il 1240) osservava che la permanenza dell'olio alla luce della lampada la rende più adatta del sole a rappresentare la luce divina, poiché il sole è soggetto all'alternanza del giorno e della notte. La caratteristica principale della luce di Dio è proprio la dissipazione delle tenebre. Il poeta Eugenio Montale, in "Ossi di seppia", vede gli olivi "come greggi, qua e là disseminati sulle colline", mentre per Garcia Lorca "vibrano nel paesaggio e il campo di olivi s'apre e si chiude come un ventaglio". Per Isaia (Is 55,12) "gli alberi dei campi battono le mani" e l'olivo, anche se vecchio, nodoso e rugoso, è giovane nel suo fogliame e ci fa nascere un senso di appartenenza da legarci alla terra e al suo mistero.

Ecco che una piccola fiamma dice di Dio e della sua luce più del sole stesso! Lo scopre chi, con essa e in essa, ha la forza di una riflessione libera, dove diventa percepibile il mistero del tempo e il mistero di Dio. Essi sono suggeriti da una fiamma che rifugge dagli strumenti teconologici, oggi dominanti e soffocanti ogni anelito interiore, funzionali solo a scontate superfici. L'albero di olivo, che il centro culturale 'Il Ridotto' ha piantato nel verde di Coderno, è un'occasione d'impegno e di ricerca per cogliere i significati che le 'culture' e le 'civiltà' hanno generato. Ci domandiamo quale sarà il futuro dei nostri paesi dopo la fine della civiltà contadina e chi abiterà nelle nostre case dismesse perché considerate inadatte alle attuali esigenze abitative.

Quale sarà il posto e i possibili contributi per i molti che sono drammaticamente itineranti per i drammi della guerra o dei disastri naturali? Perché non raccogliere i germi spirituali delle persone e delle culture che si insedieranno fra noi dando spazio alla ricchezza della loro diversità? Solo con questa fiducia ci sarà una crescita che rinnoverà le nostre chiese e i nostri campanili.

PER APPROFONDIMENTI:
"La Civiltà Cattolica", Quaderno 4106 del 17 luglio 2021, pp.105-120)
Christophe Boureux , "Les plantes de la Bible et leur symbolique", Paris, Cerf, 2014).
Mahmoud Darwish, "The Second Olive Tree", in Id., A River Dies of Thirst, London, Saqi Books, 2009.
Giuseppe Barbera, "Il mare degli oliveti", in A. Huxley, "L'albero d'olivo", Milano, Henry Beyle, 2018).
D. Gril, "Le commentaire du verset de la lumière d'après Ibn 'Arabi", in "Bulletin d'études orientales", Mélanges offerts à Henri Laoust 29, 1977.

IL PERCHÈ DI UNA SCELTA

Asiatica del 1957, alluvione del 1966, guerra del Kippur con crisi energetica e alimentare, terremoto 1976, mucca pazza 1996, SARS 2001, Aviaria 2008, Covid 2019, guerra in Ucraina.

Il futuro l'ho già visto e affrontato attrezzandomi per vivere una vita che comunque deve essere **felice** proprio perché sa superare queste prove.

Per questo volevo lasciare alla fine del mandato alla pletora di coloro che mi hanno osteggiato il piacere di prendersi la responsabilità di **Sindaco** di questa Comunità.

In fondo che potevo fare di più che averli avvertiti del pericolo a cui andavamo incontro qualora venti di crisi, sanitari, bellici, economici avessero travolto anche Codroipo?

Quali **chance** avevo di far comprendere il reale pericolo che da lì a poco si sarebbe manifestato, visto che non c'erano precedenti su alcuni fatti che oggi viviamo, come la pandemia?

Ho urlato, tanto per farlo comprendere, ma ahimè neanche quello è servito!

Sì, certo, potevo lasciare, abbandonare tutto, far finta che tutto fosse solo frutto di un'esperienza… girarmi dall'altra parte e mettermi a dormire!

E non nascondo di averlo pensato qualche volta… ma più che il senso del dovere, quello che mi ha fatto decidere di rimettermi in gioco, è stato l'Amore per la Vita, l'Amore per Codroipo e l'Italia tutta. Mi sono detto: "Non può finire così, non ha senso che tutto si sia limitato ad una mera esperienza".

Decisi di scendere in campo **6 anni fa** per un motivo ben preciso, riportare a galla il profondo senso di **Felicità** sopito dentro di Noi, di **Sicurezza**, di **Sovranità**, di **Amore per la Vita** e di **Unione** fra tutti Noi e queste parole dentro di me hanno iniziato ad emergere sempre più insistentemente, hanno sempre più forte pompato il sangue nel mio Cuore facendolo battere con grande calore, dandomi, il **coraggio**, la **forza** e l'onestà intellettuale che da sempre onoro.

Mi ha chiamato di nuovo anche per l'appello rivoltomi da un nascente partito nazionale **Italexit per l'Italia** del Senatore **Gianluigi Paragone** che come me e **Codroipo** nel **Cuore** si è costituito per la difesa della nostra **Costituzione** nata dalla volontà di giovani che avevano dato il loro sangue per costruire la **Storia** della nostra Italia repubblicana.

E così ho accettato, in totale solitudine, ma forte di persone determinate a riappropriarsi della propria Felicità come prima componente della nostra Libertà.

Il programma è già scritto ed è quanto non mi è stato concesso di fare in questo mandato e che ora è quanto di più necessario attuare.

Al contempo serve un **Sindaco che abbia già visto e vinto il passato per proiettarci nel futuro.** Se devo essere io lo deciderete voi.

So che può sembrare strano oggigiorno, ma Ti prego…

RESTA FELICE!

Con profonda Stima e Gratitudine,

Messaggio elettorale per le elezioni amministrative di Codroipo 2022, committente responsabile Graziano Ganzit

a cura di Franco Gover

Autoritratto (con modella) nel suo studio

ALESSANDRO POMI

Pittore e decoratore mestrino.

Alessandro Pomi nasce a Mestre il 7 ottobre 1890 e, come osserva il Franzo (2009), "rappresenta una personalità complessa e sfuggente, ma anche di appassionante modernità (...)". La sua precoce abilità pittorica emerge ben presto, tanto che nel 1903 il ragazzo viene iscritto all'Accademia di Belle Arti di Venezia, sotto la guida di Ettore Tito (che ne diverrà il suo erede simbolico). In seguito, Pomi proseguirà un percorso per intraprendere un linguaggio personale immediato e schietto, in una rilettura del tonalismo lagunare. Esordirà già nel 1910 alle collettive veneziane (e, nonostante certo ancoraggio nella tradizione, nel tempo sarà apprezzato anche dai colleghi 'rivoluzionari', ovvero gli esponenti della 'Secessione di Ca' Pesaro'), e l'anno seguente all'Esposizione Internazionale di Roma. Nel frattempo, completerà la sua formazione a Monaco di Baviera e poi risiedendo a Firenze e a Roma.

Successivamente, aderirà al Circolo Artistico del Ponte della Paglia, consolidando l'amicizia con i pittori Lino Selvatico, Cosimo Privato e il nostro friulano Umberto Martina.

Tralasciando il nutrito registro dei premi ricevuti, negli anni Venti l'artista terrà importanti mostre fra cui quella milanese, molto elogiata dalla critica, e nelle maggiori rassegne italiane e all'estero. Abile nel ritratto, nelle figure in interni e nelle marine, nel '24 e fino al '31 partecipa al 'International Exhibition of Paintings' al Carnegie Institute di Pittsburgh, ottenendo l'ambito premio che porterà Alessandro Pomi ad essere conosciuto anche in America e a livello internazionale, con esposizioni a Philadelphia, Saint Louis, Baltimora, Toledo, Londra, Monaco, Buenos Aires, Sidney, e tanto che il Museo di Tokyo vorrà acquisire una sua opera.

Capace di una pittura di 'piacevolezza non superficiale', nel corso degli anni riesce ad entrare nelle grazie dei raffinati collezionisti veneti ed ottiene importanti commissioni anche nella natia Mestre (all'Excelsior e al Teatro Toniolo) e a Venezia (sua è anche la decorazione per l'Hotel Danieli). Nel contempo l'artista aveva fissato la propria residenza e studio vicino ai Frari, rafforzando i contatti con il tessuto intellettuale cittadino, in una ininterrotta e poliedrica attività pittorica.

Nel secondo dopoguerra intensifica la produzione religiosa (per la Scuola Grande di San Marco a Venezia, a Burano, nella Cattedrale di Treviso, Trento, Vittorio Veneto, a Trieste e a Cordenons). Lo ricorderemo a Udine, nel 1926, fra i grandi artisti friulani, nella commissione della 'Biennale friulana d'arte', ispirata alla difesa e all'esaltazione dell'identità culturale locale, e replicata nel '28. La presenza di Alessandro Pomi è documentata anche nel nostro territorio: chiamato a Varmo dalla Co. Giuliana Canciani a dipingere un ritratto del defunto padre Giacomo, da una fotografia, e che lo raffigura sullo sfondo del Tagliamento (Collezione Florio, Persereano).

E questo ha favorito l'incarico per altri ritratti e dipinti da parte della stantia nobiltà parentale (come i di Colloredo Mels a Muscletto, i Protti e i Manin), per l'industriale Frova e in collezioni private dell'emergente piccola borghesia locale e udinese (opere inedite e in parte alienate o disperse).

L'attività del Pomi proseguirà ininterrotta sino alla fine degli anni Sessanta, per poi ritirarsi in una vita intima ed appartata, fino alla scomparsa avvenuta a Venezia il 27 marzo 1976.

In seguito, il nome di decisa importanza e la fama internazionale saranno rapidamente obliati.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

RENATA TEBALDI

Una cantante che sarebbe stata centenaria (1922-2004).

Carissima Renata, tantissimi auguri di buon compleanno! Il 1° febbraio avresti compiuto 100 anni, un traguardo che dobbiamo festeggiare ricordando la tua grandezza di artista e cantante. Ancora oggi ti ascoltiamo con grande piacere, grazie al vasto testamento discografico che hai lasciato, per prendere esempio dalla tua arte.

Sì, proprio così! Questa voce grandissima da soprano lirico spinto, capace di riempiere qualsiasi teatro dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, cristallina, omogenea in tutta la sua estensione, morbida e vellutata, i fraseggi eleganti, giusti per interpretare i ruoli Verdiani e Pucciniani che ti hanno resa importante e conosciuta in tutto il mondo. Ma non c'è solo la voce: il tuo stile interpretativo, improntato sul versante patetico ed elegiaco, ha conferito ai personaggi dei tratti personali e indimenticabili.

Pensiamo in particolare alla Desdemona dell'Otello di Verdi, un ruolo che ti ha accompagnato per tutta la carriera dal debutto nella parte a Trieste nel 1945 alla tua ultima rappresentazione scenica al Metropolitan nel 1973. Restando in ambito verdiano, memorabili anche la Leonora de La forza del destino e l'Aida, un ruolo sul quale inizialmente nutrivi molti dubbi ma che hai affrontato grazie alla tenacia di Arturo Toscanini. Nella folta galleria dei personaggi, si percepisce una grande affinità con le eroine pucciniane: la civettuola Manon Lescaut, la tenera e fragile Mimì de La Bohème, l'amorosa e gelosa Tosca, il cui "Vissi d'arte" è uno dei tuoi grandi capolavori, la tragica Cio-Cio-san di Madama Butterfly, portata in scena la prima volta a Barcellona nel 1958 subito dopo la morte della madre alla quale eri molto legata, e la spavalda Minnie de La Fanciulla del west. Memorabili anche le interpretazioni de La Wally di Catalani, Andrea Chénier di Giordano, Adriana Lecouvreur di Cilea e La Gioconda di Ponchielli. Nelle tue interpretazioni restiamo affascinati dalla nobiltà dell'accento, dalla nitida dizione, dalla fermezza della linea vocale, dovuta all'appoggio granitico dell'emissione sul fiato, e dall'amplissima dinamica dal pianissimo più etereo al fortissimo. Il citato "Vissi d'arte" dalla Tosca è un esempio di queste qualità, ma ci sono anche altri brani che potremmo riportare: "La mamma morta" da Andrea Chénier, la Canzone del salce e l'Ave Maria dall'Otello, "Sì, mi chiamano Mimì" da La Bohème, con l'espansione di "Ma quando vien lo sgelo" da pelle d'oca che non smette mai di emozionare, in particolare nella registrazione del 1959 diretta da Tullio Serafin.

I giovani d'oggi dovrebbero imparare da te, la consapevolezza dell'uso del proprio strumento e dell'uso del diaframma. Sarebbe stato interessante averti come insegnante, avresti donato il tuo sapere e la tua esperienza, avresti dato consiglio su come gestire le emozioni e nel ricercare i ruoli più adatti alla propria voce. Una cosa invidiabile è stato il periodo storico che hai vissuto, nonostante le difficoltà del secondo dopoguerra l'opera lirica era al suo massimo! Tutti ascoltavano l'opera e andavano a teatro, era lo svago, l'argomento di tutti i giorni e non solo nelle città ma anche nelle piccole cittadine e con le tue doti hai dato visibilità al canto lirico. Te ne siamo grati.

Paola Lazzarini e Raffaele Pisano

MAURO FERRARI al BENOIS

Uno spettacolo imperdibile per presentare, si fa per dire, il suo libro "Infinitamente piccolo, infinitamente grande".

Sul palco del teatro Benois, esaurito e con lista di attesa, uno spettacolare Mauro Ferrari, il gigante della nanomedicina, ha infiammato il pubblico, spaziando dalla musica alla narrazione del suo libro, piccolo come una particella, grande come la vita e la passione per la ricerca.

Da uno scienziato di fama mondiale, qual è Mauro Ferrari, tutto ci si poteva aspettare fuorché sentirlo cantare il blues, con voce da Armstrong e Sinatra, suonare il sax e muoversi sul palco come un provetto show man. Invece, così è stato. 62 anni, una vita tra Italia e Stati Uniti, padre di 5 figli, sposato con Paola, con 60 brevetti e oltre 500 pubblicazioni, da oltre 30 anni ricercatore delle metastasi epatiche e polmonari, si è raccontato, in modo disarmante e umile, come scienziato e come uomo. Il dolore, l'abbandono, la perdita sono comuni a tutti. Saperli gestire e trasformare in qualcosa di buono per gli altri è il segreto di pochi. Mauro Ferrari è uno di questi. "A volte, mi sento come Gonzo dei Muppets: un uccello innamorato della gallina Camilla, sempre vero con se stesso. Non c'è niente di male a essere se stessi! Bisogna grattarsi dentro, veder quello che si ha ed essere utili agli altri. Ho incontrato molti fallimenti lungo il mio percorso professionale, nel tentativo di trovare una cura per il cancro metastatico a polmoni e fegato. Da ognuno di quei fallimenti, però, sono nati nuovi farmaci, che hanno aiutato migliaia, se non milioni di persone, non solo con metastasi, ma con altre malattie. Spero di fallire ancora, perché ogni fallimento apre porte impensate. Una tazzina rotta, se ricomposta, può essere ancora più bella. Ricordate: si perde solo quando si smette di giocare. Dio ci ha dato una macchinetta, che ci permette di trasformare il dolore in cose buone per gli altri: le decisioni, le prende sempre il cuore".

Con una squadra di giovani biologi, matematici, medici, ingegneri, chimici di tutto il mondo, ha inventato la nanomedicina, un sistema per veicolare il farmaco direttamente nelle cellule malate. Gigantesco passo avanti nella terapia dei tumori a favore dell'umanità. Il pensiero va sempre a ciò che, nella vita, conta: mettersi al servizio, non tirarsela tanto, "tasi e tira", fai le cose per bene e abbi rispetto.

In dialogo con Ferrari, la straordinaria orchestra "Rhytm & Blues Band" di Cividale, da 40 anni sulle scene e diretta da Andrea Martinis. Il repertorio intramontabile, con canzoni di Otis Redding, Aretha Franklin, Louis Armstrong, Frank Sinatra, Blues Brothers, ha fatto vibrare perfino i muri del Benois e incantato il pubblico, che ha richiesto il tris con standing ovation.

Una serata voluta dal Caffè Letterario Codroipese, presieduto da Luisa Venuti, in sinergia con il Comune di Codroipo, rappresentato dall'Assessore Tiziana Cividini e l'Associazione codroipese Andos, presieduta da Patrizia Venuti, alla presenza di numerose autorità civili e del Comandante del 2° stormo di Rivolto, Marco Bertoli.

Pierina Gallina

CODROIPO CELEBRA i 100 ANNI di ELIO BARTOLINI

La città di Codroipo sta per concludere il ciclo di iniziative per ricordare una delle sue figure culturali più prestigiose: Elio Bartolini, che proprio qui trascorse l'infanzia e visse molteplici periodi della sua vita.

Grazie al Caffè letterario, al Comune di Codroipo e al Circolo Lumiere (realtà preziosa, andrebbe accreditata molto di più), nella suggestiva cornice del teatro Benois De Cecco appena restaurato, si è realizzato l'evento clou ideato per celebrare Bartolini proprio nel giorno del suo centesimo compleanno, appunto il 22 aprile. L'autore - coetaneo di Pasolini - è stato ricordato a più voci, tra cui quella esclusiva della figlia Olga visibilmente ammirata e riconoscente per l'iniziativa e piacevolmente colpita per la cura e l'affetto dimostrati nei confronti del padre.

Ottimi i relatori Umberto Alberini, Paolo Patui e Mauro Daltin in sala, Carlo Montanaro in videochiusura, tutti hanno conosciuto Elio di persona e hanno da sempre valorizzato la sua copiosa attività letteraria e artistica, oltre che condiviso momenti di amicizia, impegno e talvolta anche di scrittura collaborativa. Gli interventi, moderati da Silvia Polo, da subito dinamici e appassionati, simili a un fraseggio tra compagni di squadra, hanno generato un'atmosfera gioviale, affettuosa e insieme pregnante, che il pubblico ha molto gradito.

Partendo dal formidabile rapporto tra Bartolini e il Friuli, una terra quasi onnipresente nei suoi libri, autentica e primordiale, su cui si snodano le vicende della grande e della piccola Storia; percorrendo poi le relazioni con gli scrittori del territorio (Amedeo Giacomini in primis ma anche Sergio Maldini e Franco Marchetta) si è ricreato un percorso letterario vivo come i paesaggi floridi o selvaggi tratteggiati dalla sua penna. E ancora i suoi romanzi più amati: il Ghebo, Icaro e Petronio, La bellezza di Ippolita, Chi abita la villa, e ancora Pontificale in San Marco fino a L'Infanzia furlana in cui spicca anche la stessa Codroipo, evocata qui ma anche in molti dei suoi racconti. Con il supporto audiovisivo e le parole toccanti di Paolo Patui si è ricordato "Bigatis – storie di donne friulane in filanda", un affresco popolare tutto recitato e cantato in friulano scritto a due mani con Elio. L'opera teatrale mette in scena le vicende di queste ragazze che lavoravano (e vivevano) nella fabbrica, una storia che ricorda quella della madre Olga, filandina del primo novecento. Un frammento di storia sociale del Friuli avulso da qualsiasi retorica, Bartolini si è sempre accostato alla realtà nella maniera più diretta e veritiera, evitando tutte le trappole del sentimento o dell'ideologia. Già solo per questo vale sempre la rilettura di questo grande autore, che non ha mitizzato la Piccola Patria ma l'ha storicizzata. Nemmeno la grande trasformazione in seno al Riordinamento fondiario, che ha mutato completamente il paesaggio rurale friulano, rendendolo egualmente degradato e anonimo, votato alla monocultura (e quindi al profitto) ha prodotto miti o nostalgica retorica del passato: Bartolini coglie con rammarico ma restituisce con grande ironia e forza visiva nelle sue poesie.

Bartolini resta narratore di statura nazionale (ma anche internazionale), ha vinto premi prestigiosi e molte parole di stima sono state spese per il suo lavoro artistico: il tempo non può e non deve sbiadire le sue pagine.

Silvia Polo

L'ORTO COSCIENTE della MORTE

Un libro di Armano Biasatti di Beano.

Il titolo potrebbe dare l'idea di possibili tristezze. Invece, no. Il contenuto è allettante, frutto di penna descrittiva, immediata e scorrevole. Come una carezza risulta piacevole da seguire e, fin dalle prime pagine, permette di entrare in connessione col sentire del protagonista, il cui nome è assente, per scelta dell'autore. La sua storia, pur non inedita, è suggestiva e capace di veicolare una narrazione semplice, ma ricca di spunti emozionali, nell'ambito di una chiarezza espositiva che conquista, incuriosisce e invoglia a continuare, sempre restando nel piacere della leggerezza. Il romanzo narra l'emigrazione clandestina di un padre e marito di un piccolo paese del Medio Friuli - Beano di Codroipo - costretto dalla siccità a cercare soluzioni per sfamare la propria famiglia. Gli incontri, le avventure, il ritorno, la morte dell'amico italiano conosciuto in Argentina, si inanellano in modo armonico, conducendo a riflessioni e a domande universali: Dio, la siccità della vita, "le prove che dovrebbero accrescere l'anima", il destino. "L'Orto cosciente della morte" è romanzo che non parla di morte, se non in un breve inciso, bensì di vita, grama, semplice, ambientata nel lontano 1928, tra Friuli, Lombardia e Argentina. E di un uomo come tanti, in balia degli eventi, di emigrazione e guerra: una figura anonima, ma più che mai attuale. Un essere umano, che cerca gli occhi di una persona straniera per poterci ritrovare il ricordo di una persona cara e per ripensare a quello che ogni vita può concedere. Uno spunto di riflessione tutt'altro che banale, rivolta anche alla natura, colei che "sa come continuare a vivere e a ritrovare la sua bellezza. Lei, che ha già sepolto i suoi semi per il domani, per una nuova e bella stagione". L'autore si chiede se un racconto visto e descritto in questa maniera possa diventare qualcosa di nuovo, di inedito. "Ci ho provato - scrive - prendendo spunto da un semplice articolo di giornale. Forse anche la mia vita è stata in qualche modo innaffiata da qualcosa che non ho visto, non ho sentito, ma che, scrivendo e rileggendo il libro, ho percepito essere accanto a me, a noi. Da sempre".
www.ortocosciente.it

Pierina Gallina

La VIOLA di STRAUSS

Ultima fatica bilingue di Luigi Bressan.

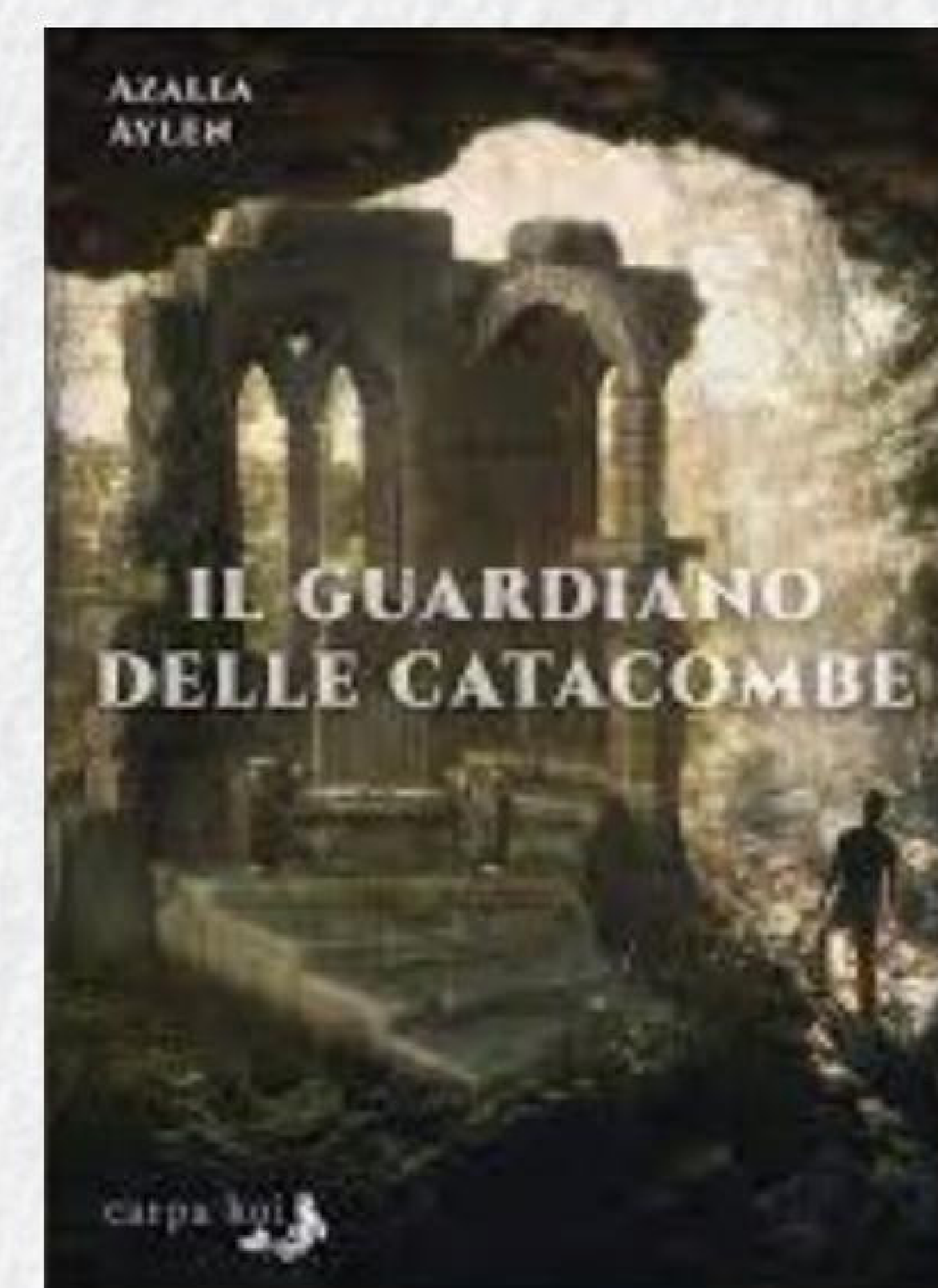
Nella primavera 2020, segnata dall'isolamento per pandemia da Covid-19, in un luogo interiore antitetico al frastuono della "comunicazione", Luigi Bressan compone un erbario.
Con la sapienza evocativa della sua parola, sotto gli occhi dapprima stupiti e poi incantati del lettore Bressan crea un giardino vivo, o piuttosto un allegorico orto dei semplici meravigliosamente vario, vitale e terapeutico. Con una essenziale avvertenza, però, opportunamente presa a prestito da uno dei maestri della visione: "il soggetto è secondario, quel che voglio riprodurre è ciò che si trova tra me e il soggetto". A uno snodo d'epoche drammatico e sommamente incerto, proprio questa cristallina intercapedine d'aria e di tempo tra l'io poetante e il suo soggetto diventa il luogo miracoloso in cui tutto ciò che non è più, evocato, rivive un'ultima volta in una estrema luce di commiato, simile a quella che illumina radente la domanda capitale posta a sigillo dell'ultimo, in ordine di esecuzione e di senso, dei "Vier letzte Lieder" di Richard Strauss: "è questa, forse, la morte?"

Un FANTASY AMBIENTATO a ODESSA

"Il guardiano delle catacombe" è un libro leggero, di fantasy, adatto a tutti.

La storia di Azalea Aylen è ambientata a Odessa, una città che ora più che mai deve essere conosciuta con la sua scalinata che porta al mar Nero, le statue, le vie, il monastero e tutto quello che le catacombe hanno donato agli abitanti di Odessa.
Il libro parla del senso della ricerca: chi siamo veramente e dove stiamo andando? Sia Marko che Ax il folletto, protagonisti di questa avventura, sono alla ricerca di capire quello che succede loro, come ogni essere umano, perché tutti, che lo vogliamo o no, siamo alla ricerca di noi stessi.
Questo fantasy, che potrebbe anche sembrare quasi eclettico, contiene vari messaggi sulla conoscenza del mondo, soprattutto del mondo fantastico, nonostante sia ambientato in una città che esiste davvero. Oltre a vari personaggi bizzarri, incontriamo una gatta siamese parlante, Bianca, che unisce Marko e Ax.
La vera Bianca è morta mentre l'autrice scriveva il libro e per vincere il dolore della separazione Azalea Aylen l'ha fatta diventare uno dei protagonisti del libro. L'improvvisa perdita ha aperto gli occhi dell'autrice sulla sofferenza e su come affrontare questo dolore. I gatti hanno qualcosa di speciale: muoiono con una dignità unica, come se il dolore e la morte non esistessero.
In onore a questi esseri magici, il ricavato della vendita del libro andrà ad aiutare un gattile della zona di Mantova dove l'autrice risiede.

Medin Bonichini

a cura di Paolo Di Biase

Un COLLEZIONISTA FRIULANO, TENACE e APPASSIONATO, da 40 ANNI al SERVIZIO dell'ARTE

In questo numero incontriamo Luigi Paolo Martina, un appassionato collezionista di opere d'arte. In 40 anni, ha raccolto circa 2000 dipinti. Fra gli autori di queste opere ci sono almeno 300 nomi friulani.

Per citarne solo qualcuno troviamo: Luigi Spacal, Ugo Pellis, Giorgio Gomirato, Luigi Zuccheri, Afro Basaldella, Giorgio Celiberti. E i quadri sono talmente tanti che già nel solo studio di via Ciconi a Codroipo, dove ci troviamo per l'intervista, le pareti sembrano diventate una piccola ma straboccante galleria d'arte. Non c'è pausa per occhi che cercano di interpretare quelle creatività, tanto quei quadri sono stretti tra loro.
Luigi Paolo Martina è un ex imprenditore che ha fatto la sua fortuna nel campo delle costruzioni ma si è anche impegnato nel mondo del sociale. È nato nel 1945 a Codroipo e vi è rimasto fino al 2007. Oggi vive nelle sue case di Spilimbergo e di Comeglians in Carnia. Si definisce un grafomane, conserva migliaia di lettere di persone conosciute nella sua vita, anche quelle della prima fidanzata. Una pratica ormai rara ai nostri tempi.

Luigi Paolo Martina, mi pare di aver capito che il suo impegno nel sociale è cominciato presto?
Fin da giovanissimo sono stato legato alla Parrocchia e frequentato il campo di pallacanestro adiacente al cinema Italia, in particolare negli anni Settanta con la società di Basket, portavamo in trasferta centinaia di ragazzi con i furgoni di famiglia, mezzi della nostra "Impresa di costruzioni Martina Giovanni, Giuseppe e Luigi Paolo". In quegli anni, ricordo, ho assunto l'impegno di fare il vice presidente del A.C. di Codroipo per riunire tutte le società sportive dilettantistiche con lo scopo di inculcare a quei giovani sani principi morali.

Mi parli della sua famiglia.
I Martina sono conosciuti a Codroipo. Tanti sono stati i lavori che l'impresa di famiglia ha fatto su questo territorio nel campo delle costruzioni. Io ero il prediletto del nonno Giuseppe Martina, al quale è stata dedicata una via a Codroipo. Il nonno è stato sempre molto generoso con me. E anch'io, seguendo i suoi insegnamenti, lo sono diventato. La generosità fa parte del mio carattere come anche il fatto di essere poco diplomatico. Le parole chiave che mi caratterizzano sono: grazie, prego, scusi. Ho un'adorazione per la grafomania. Scrivo ogni cosa, conservo tutti i miei scritti e la corrispondenza con le persone che ho conosciuto. Pensi che conservo ancora le lettere della mia prima fidanzata. Per essere più chiari ho scritto ad esempio a molti personaggi importanti (il Papa, Il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, ecc.) per esternare le mie idee, perché ritengo sia un diritto-dovere dei cittadini e quasi sempre ho ottenuto risposta che naturalmente custodisco.

Quando è arrivato l'interesse per l'arte?
Penso già dagli insegnamenti di mia madre e poi dalla frequentazione della bella città di Vittorio Veneto, ricca di arte e di storia, dove ho frequentato le scuole superiori. Ho avuto la fortuna di conoscere il Vescovo Luciani, quello che poi sarebbe diventato Papa Luciani. Ma sono stato convinto anche dalla bravura di don Luigi Ciotti che ho incontrato al Centro Balducci di Zugliano (Pozzuolo del Friuli). Egli non solo mi ha spronato ad impegnarmi nel sociale ma anche in politica.

A proposito di politica, le elezioni amministrative di giugno sono vicine. Lei ha un particolare interesse per Codroipo?
Leggo sui giornali che a Codroipo c'è un certo fermento. È ora di finirla con le divisioni a Sinistra. Credo che, insieme al Centro, la Sinistra sia in grado di riprendersi dopo 11 anni la guida della nostra Cittadina e del Mandamento. E se la salute e le energie me lo permetteranno anch'io potrò dare il mio contributo. Magari anche con delle mostre inedite del materiale raccolto in 40 anni.

Parliamo allora di queste opere. Quante sono e dove le custodisce?
Ormai posso dire di possedere circa 2000 opere: quadri, litografie, acquarelli, schizzi. Un universo artistico che possiamo definire regionale, dai volti ai paesaggi, dalla natura alle forme astratte. E poi c'è l'incontro e l'esperienza diretta con gli artisti che mi ha regalato grandi emozioni. Le opere sono distribuite in diversi luoghi: direi che circa 800 sono nella mia casa di Spilimbergo, 700 in casa Carlini, mia moglie, in via Gorizia a Codroipo, 300 sicuramente a Comeglians in Carnia e direi almeno 100 nelle case dei miei figli.

Sono moltissime. È riuscito ad esporle per farle conoscere al grande pubblico?
Non è stato semplice. Ma a mie spese ho organizzato delle mostre a Udine, Spilimbergo, Majano e Comeglians. In particolare a Comeglians ho concordato con il sindaco Stefano De Antoni di lasciare esposti quadri, per qualche decennio, di Fred Pittino, Luigi Vidoni, Mario Zilli, Antonio Cendamo, Oscar Vanni Geretti, Emilio Merlina. Adesso, grazie a queste opere, il Municipio ha sicuramente una nuovo aspetto e ad un pubblico attento non sfuggirà la nuova atmosfera creata da questi artisti.

Martina, all'inizio della nostra intervista mi diceva che vorrebbe realizzare un sogno.
Sì, è molto tempo che ci penso. Ho commissionato due opere ad un'artista friulana che vorrei donare a due persone per me importanti, per le quali nutro grande ammirazione. Uno è Papa Francesco e l'altro è il Presidente Sergio Mattarella. Persone di grande esempio per tutti. Mi piacerebbe andare a Roma per incontrarli e portare loro queste opere in segno di riconoscenza.

a cura di Mario Banelli

Via Udine in un'immagine di "Codroipo nel tempo"

AFFANNI per MANTENERE DECOROSO il CENTRO STORICO

Praticamente da sempre la questione della viabilità in centro cittadino, il decoro dell'arredo urbano, il suo aspetto gradevole sono a buon diritto all'evidenza dei suoi abitanti.

Onestamente non si può non riconoscere come altrettanta cura e sollecitudine sia stata rivolta al problema da parte degli amministratori comunali. Ciò nonostante, nella percezione dell'opinione diffusa, mai come ora la faccenda appare negletta e sottovalutata dai responsabili del bene pubblico. Per ovviare a tale supposta disattenzione provengono da ogni dove proposte tese a migliorare lo stato delle cose. Si susseguono tavoli di discussione, si promuovono convegni, si formulano propositi innovativi. Analogo frenetico atteggiamento risulta aver investito i decisori codroipesi sin dall'inizio del secolo scorso. Già abbiamo osservato (vedi "Il ponte", marzo 2022) l'introduzione nel 1913 di norme per imporre limiti di velocità ai mezzi a trazione meccanica (5 chilometri orari); è invece del 1907 la delibera della giunta municipale[1] che, metro alla mano, definisce la "larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli circolanti sulle strade comunali" al fine di non dissestarne il fondo. Annosa questione fu poi quella dei pubblici orinatoi: ancora nel 1878[2] il consigliere dott. Zuzzi faceva notare "che con le deliberazioni consigliari 27 novembre 1872 e 9 gennaio 1873 questo Consiglio aveva concesso al marchese Fabio Mangilli la costruzione di pubblici pisciatoi in questo capoluogo verso l'utile derivante dalle vasche per anni 28". Oggi "in seguito a riconosciuto bisogno di maggior polizia igienica in luogo, la giunta studiò di nuovo la faccenda e poté ottenere che il marchese Mangilli cedesse ogni suo diritto". Ottenuta l'unanime presa d'atto "il signor Sindaco ricorda al Consiglio che vennero stanziate nel bilancio lire 300 per il riordino delle cunette di questa piazza e per il parziale restauro di alcuni pavimenti incaricando lui stesso dell'esecuzione del lavoro nel modo che crederà più opportuno". Latrine e pisciatoi resteranno all'ordine del giorno dei lavori consiliari per almeno altri 70 anni...

È del 1914, invece, la proposta di proibizione del passaggio per la piazza dei carri di fieno e di letame[3]:

"La Giunta Municipale, vista la lettera 31 luglio p.p. del vigile urbano sig. Polentarutti con cui propone vengano emanate delle disposizioni per proibire il passaggio per la piazza di carri di fieno e di letame, ritenuta accettabile, delibera di dare incarico all'assessore ai L.L.P.P. signor Antonio Gregoris di studiare il modo migliore di risolvere la questione tenendo presenti gli articoli 7-9-10-11 del Regolamento di Pulizia rurale, quello di igiene e di polizia urbano per le acque".

Forse, chissà, se qualche attuale amministratore comunale ne avesse avuto evidenza, sarebbe stato indotto a assumere vigorosi provvedimenti in linea con quelli che già il secolo precedente furono così commendevolmente avviati.

[1] Archivio Antico Comune di Codroipo, Del. 006. Delibera Consiglio Comunale 19 marzo 1907, n° VI

[2] A.A.C.C., Del. 001. Discussione delibera Consiglio Comunale 19 maggio 1878

[3] A.A.C.C., Del. 031. Delibera di Giunta 7 agosto 1914, n° 243

Gli EFFETTI della GUERRA in UCRAINA

Emerge una preoccupante cultura di morte, non di vita e quindi di pace. Da oltre un mese la guerra, scatenata dal presidente della Federazione Russia contro l'Ucraina, imperversa mietendo vittime, soprattutto innocenti, provocando devastazioni e rovine. Una vera e propria carneficina perpetrata nel cuore dell'Europa. Alcune riflessioni si impongono.

La brutale aggressione non è stata quella veloce passeggiata o quel blitz di pochi giorni che il leader russo, probabilmente, aveva immaginato, anzi, la resistenza eroica dell'intero popolo ucraino, ha frenato l'avanzata e costretto gli invasori ad un consistente ritiro. Inoltre, la solidarietà di tutto il mondo occidentale con gli Stati Uniti in primis e dell'Unione Europea, unita come non mai, hanno inciso efficacemente. Oltre alle pesanti e severe sanzioni economiche nei confronti della Russia, si sono fatti sentite gli aiuti economici, umanitari e anche di rifornimenti militari che hanno permesso allo stato ucraino di reagire e di bloccare l'offensiva subita.

Paesi tradizionalmente e storicamente neutrali come la Finlandia o la Svezia, stanno meditando di chiedere l'ingresso nell'alleanza di difesa occidentale, meglio conosciuta come Nato. Altri stati del vecchio Patto di Varsavia, come la Polonia, che erano usciti dall'orbita orientale per integrarsi in quello occidentale, dopo alcune nostalgie nazionalistiche o populiste, si sono ricompattati all'interno dell'Unione Europea. Scelte politiche o strategiche come la creazione di una forza militare di pronto intervento militare unica per tutti gli stati europei e quella di uscire dalla dipendenza energetica con la Russia che, in forma consistente, rifornisce il gas, trovando soluzioni alternative, improvvisamente, hanno subito un'accelerazione dopo anni di colpevole letargo. Certo, restano alcune differenze, soprattutto di metodo, ma il processo di restare uniti e di voltare pagine con scelte innovative o di realismo pragmatico, finalmente sono state recepite da tutti gli stati europei. Restano i nodi del rapporto con gli USA, alleato con un ruolo riconosciuto di super potenza, ma pronto anche trovare vantaggi economici e quello con la sempre più forte Cina che, da queste situazioni di divisioni o di debolezze, ne trae consistenti profitti. Altro capitolo è inoltre quello della situazione interna russa dove la popolazione subisce in modo apatico l'autoritarismo o le scelte egemoniche del governo, con eccezione dei giovani che, grazie ad internet, sono maggiormente informati. Non giova nemmeno la presa di posizione delle autorità ucraine che hanno osteggiato una visita del presidente della Germania Federale Steinmaier giudicato troppo filorusso. Premesso che in democrazia ognuno professa le idee liberamente ed ha anche il diritto di poterle cambiare, riconoscendo i propri errori di valutazione come è accaduto nel caso specifico, questo atteggiamento pregiudiziale non giova di certo all'ingresso dell'Ucraina nella Ue.

Infine, ma non ultimo per importanza, va anche evidenziato come l'appello accorato ed insistente alla pace di un'autorità religiosa e morale come papa Francesco, ha dovuto purtroppo fare i conti con l'atteggiamento ideologico della chiesa ortodossa russa, completamente omologata al potere o con la non volontà di fare seri negoziati per porre fine a questo atroce conflitto, da parte di Putin. Evidentemente, in lui giocano fattori di interessi egemonici e forse anche di natura psicologica nel sottovalutare quelli che, nella sua visione, non sono avversari, ma nemici.

Nel disastro generale, dove emerge un'allarmante cultura di morte, resta la sensibilità di tutti i popoli occidentali, tra cui quello italiano, pronti a dare una mano ed a accogliere con spirito di autentica amicizia, i profughi ucraini. Questo però, non ci deve mai far dimenticare le tante guerre che insanguinano il nostro pianeta e l'aiuto che possiamo dare anche a quelle martoriate popolazioni, magari più lontane territorialmente, ma ugualmente vicine al nostro cuore di esseri umani.

G.V.

Il PRESIDENTE della REPUBBLICA ITALIANA

Sergio Mattarella rimane la soluzione migliore per l'unità del nostro paese.

Per la politica italiana e nonostante siano già trascorsi alcuni mesi, l'elezione del presidente della repubblica ha rappresentato un forte spartiacque. Nella settimana dal 24 a sabato 29 gennaio, ciò che è accaduto lascia una specie di terremoto con varie conseguenze nei rapporti dei partiti.
La volontà del presidente uscente Sergio Mattarella di non volersi ricandidare, manifestata in più occasioni ed in termini chiari, si è poi infranta nella paralisi dei veti tra le forze politiche, incapaci di trovare una candidatura condivisa, quindi accettata da una maggioranza in grado di tradurla nel voto positivo. Una pagina della vita politica italiana pessima e per certi versi simile a quanto accaduto nelle elezioni del capo dello stato del 2013, quando l'impasse venne superata solo chiedendo all'anziano presidente della repubblica Giorgio Napolitano di accettare una rielezione, come poi avvenne.
Sullo sfondo, perdurano i problemi della congiuntura economica, sia pure in ripresa, la pandemia in fase di miglioramento, le scadenze dei finanziamenti ottenuti dall'Europa con il Pnrr, l'aggravarsi della situazione internazionale con i drammatici venti di guerra che spirano tra la Russia di Putin e l'Ucraina, l'abnorme lievitazione delle bollette di gas o della luce, ma l'elenco potrebbe continuare a lungo. Eppure la sensazione è stata quella di un'intera classe dirigente completamente distaccata rispetto alla vita quotidiana della società civile. A complicare il quadro ancor di più, sono state le tante aspirazioni personali che si intrecciavano con i ruoli istituzionali ricoperti. Valga per tutti l'esempio del presidente del consiglio Mario Draghi che, senza nascondere la propria candidatura al Colle, si doveva occupare ed in un certo senso era costretto a trattare, anche della sua eventuale sostituzione alla guida del governo. Troppo complicato anche per un esponente esperto e preparato come lui! Non solo, ma il fatto di discutere su due candidature, magari di tecnici ai massimi gradi delle istituzioni, è stato percepito dalla politica come una sorta di umiliazione che ha provocato la conseguente bocciatura dell'intero progetto. Alla fine, però, ha prevalso il buon senso e se ne è usciti con la rielezione, praticamente plebiscitaria, dell'uscente Sergio Mattarella, rivelatosi negli anni una rasserenante ed equilibrata garanzia per tutti.
A questo punto, il parlamento italiano entra nell'ultimo anno della legislatura ed il governo è costretto ad operare in un contesto piuttosto turbolento a causa delle tensioni pre-elettorali dei vari partiti. Inoltre, a seguito del referendum che nel 2020 ha comportato un robusto taglio dei parlamentari, si dovrà procedere ad una ridefinizione dei vari collegi con una probabile nuova legge elettorale. Si tornerà al proporzionale, magari corretto da una forte soglia di sbarramento e dal ripristino del voto di preferenza o si continuerà con le ultime regole di votazione che hanno assegnato ai partiti il potere di decidere chi può essere eletto nelle varie liste? A quel punto, risorgerà dalle ceneri come novella araba fenice, un movimento di centro che sancirà la fine di un bipolarismo muscolare e fortemente divisivo? Ipotesi certamente difficile, ma non impossibile. Comunque, si tratterà di scelte dalla forte valenza e con conseguenze determinanti per gli equilibri futuri del nostro paese che dovrebbero tener conto però di quanto la società italiana sia profondamente cambiata rispetto alla fase o agli schemi propri della cosiddetta 1^ Repubblica.
Difficile fare previsioni, perché le varie forze politiche appaiono indebolite ed in fase di travaglio interno oltre che nel rapporto da costruire con le necessarie alleanze esterne. L'auspicio, resta quello di un sussulto di responsabilità e coraggio, per riprendere in mano la situazione, cogliendo le opportunità offerte dai finanziamenti europei che possono traguardare l'Italia in una fase nuova di crescita e di sviluppo eco sostenibile, ma dalla forte innovazione tecnologica. Non possiamo aspettare ancora e sprecare inutilmente il poco tempo che abbiamo a disposizione! Le attuali turbolenze tra i partiti che sostengono la maggioranza di governo, non possono portarci ad un assurdo e pericoloso gioco al massacro con i relativi effetti devastanti per il nostro paese.

G.V.

a cura di Mario Passon

I GIOVANI e la CRISI GLOBALE: il LAVORO che CAMBIA

Gli appunti di questo mese prendono spunto da due articoli pubblicati da "il ponte"

Raffaele Chiariello, nell'edizione di marzo/aprile, ci illustrava la struttura produttiva del Medio Friuli. Gli indicatori statistici ed economici, descritti nella prima colonna, ci dicono quante sono le imprese attive negli undici Comuni del Medio Friuli, le loro caratteristiche ovvero le artigiane, le imprese guidate da donne, quelle guidate da persone nate all'estero (che nella letteratura economica vengono classificate come "straniere"), le imprese guidate da giovani. In questo mese parliamo di imprese giovani, un fenomeno che chiama in causa la seconda notizia pubblicata su "Il Ponte" di gennaio, ovvero la 73esima Festa regionale del Vino Friulano a Bertiolo: infatti nel comparto della vitivinicoltura le imprese giovani sono assai diffuse.

Le imprese giovani nel Medio Friuli sono 320 su una popolazione di imprese attive di quasi 4.500 unità: rappresentano il 7% del tessuto produttivo del Medio Friuli. Il termine giovane in questo caso è del tutto diverso da quello utilizzato in demografia e nelle scienze sociali: le imprese giovani sono quelle in cui la partecipazione di persone "under 35 anni" è complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite, cioè quando il titolare di una impresa individuale ha meno di 35 anni e, in una società costituita da soci, quando la maggioranza delle quote e delle cariche è in capo a persone con meno di 35 anni, Nella nostra regione, il Friuli Venezia Giulia, sono 6.583; nel 2021 sono nate 1.462 nuove imprese. Sono soprattutto imprese individuali: 5.191 ossia il 78,9% del totale, seguono le società di capitale. Sono imprese della Ristorazione, Lavori di costruzione specializzati, Commercio al dettaglio, Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, Servizi per la persona.

Sempre più queste imprese sono costituite con l'obiettivo di rendere il lavoro libero, creativo, partecipe e solidale. "La vita delle persone -scrive l'economista Leonardo Becchetti- si gioca sulla scelta del lavoro e quando queste scelte sono feconde e generative tanto più il resto della vita ne risulta arricchito".

Sono necessarie due azioni per sostenere questo movimento economico: la prima riguarda le esperienza già in atto, le buone pratiche che ispirano le scelte di altri giovani e possono essere riprodotte anche in modo diverso e in territori diversi.

Le buone pratiche sono un grande segnale di speranza; suggerisco il portale "Cercatori di LavORO" (https://www.nexteconomia.org/project/cercatori-di-lavoro/); aziende, scuole istituzioni pubbliche e private, organizzazioni che ogni giorno realizzano progetti di sostenibilità ambientale e di qualità del lavoro. "I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo" ci diceva nel 1978 il Presidente della Repubblica Sandro Pertini nel discorso di fine anno agli Italiani, (https://www.youtube.com/watch?v=lWRpRdx2zQE). Chi lavora con adolescenti sa che i ragazzi desiderano il dialogo, non prediche, accettano le regole, non gli obblighi. La seconda azione sono gli aiuti (non solo finanziari): per esempio il servizio Punto Nuova Impresa di alcune Camere di Commercio, un portale per aspiranti imprenditori e nuove imprese; ma anche le organizzazioni di categoria che rappresentano e tutelano gli interessi di una specifica categoria produttiva o professionale. Da soli non si va da nessuna parte.

a cura di Azimut Capital Management Sgr

L'INFLAZIONE, QUESTA (S)CONOSCIUTA

Dopo anni di prezzi bassi e costanti, in pochi mesi abbiamo assistito alla ripresa violenta verso l'alto di beni e servizi, mettendo in moto il fenomeno dell'inflazione.

Questo 2022 si è aperto impetuosamente con il conflitto ucraino ed anche con un fenomeno del quale ci eravamo quasi dimenticati, diventando uno dei maggiori temi di attenzione per i prossimi mesi, l'inflazione. Essa si manifesta in presenza di un aumento della domanda più veloce rispetto all'offerta di beni e servizi oppure per un aumento dei costi di produzione dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime. In ultimo potrebbe essere causata anche da politiche monetarie particolarmente accomodanti che immettono nel sistema troppa liquidità e quindi provocano eccesso di offerta.

Le prime avvisaglie di un aumento del tasso inflattivo erano già emerse nel corso del 2021 a fronte di una forte impennata di richieste di beni dovuta alla ripartenza del ciclo economico post-covid. In un primo momento si pensava ad un fenomeno transitorio e destinato a stabilizzarsi da solo con l'andare del tempo. Quest'ultima crisi dovuta alla guerra ha però riportato il fenomeno su probabili tempistiche di più lungo periodo. L'impatto fra le due sponde dell'oceano sono però alquanto diverse. In America l'inflazione è un mix di aumenti dei prezzi da domanda, da offerta e da incrementi salariali. In Europa la situazione è diversa; la componente principale è legata al costo dell'energia e dai colli di bottiglia per l'approvvigionamento di materie prime mentre gli incrementi salariali iniziano lentamente a fare capolino. Queste differenze hanno un impatto significativo sulle politiche monetarie che le banche centrali possono mettere in atto. Se da un lato, infatti, la banca centrale americana, Fed, è in grado di controllare l'inflazione da domanda e potenzialmente diminuisce la pressione inflazionistica, dall'altro la politica monetaria della Bce ha poco spazio di movimento. La stessa presidente Lagarde ha infatti affermato che la Bce a oggi, non è in grado di essere efficace quanto la Fed in America.

Se questa dicotomia era già presente all'inizio del 2022, gli effetti economici del conflitto recentemente scoppiato in Ucraina rappresentano un ulteriore elemento da considerare. Le sanzioni adottate da molti paesi e il ruolo centrale della Russia nell'approvvigionamento energetico europeo hanno contribuito ad aumentare le differenze descritte più sopra. Se da un lato in America il governatore ha confermato il percorso di rialzo dei tassi nel corso dell'anno, la Banca Europea si trova ad affrontare una pressione inflazionistica esacerbata dal conflitto in ambito di materie prime ed energia e a dover quindi valutare misure che mirino a contenere l'inflazione, tenendo però in considerazione una crescita economica in rallentamento.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

SUPERBONUS 110%

La responsabilità dei professionisti coinvolti e i rischi per il committente.

L'art. 119 comma 13 ter del DL n. 34/2020 (DL Rilancio) stabilisce la decadenza dal bonus esclusivamente se: a) è mancata la presentazione della Cila(S); b) se vi sono interventi realizzati in difformità della Cila(S); c) se il tecnico non attesta gli estremi del titolo edilizio che ha consentito la costruzione dell'immobile; d) se risulta mancante la dichiarazione che la costruzione è antecedente al settembre del 1967; e) nel caso di non corrispondenza al vero delle attestazioni/asseverazioni di cui al comma 14 del DL Rilancio. In tutti questi casi l'Agenzia delle Entrate provvederà in prima istanza al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione indebitamente fruita nei confronti del Committente e sarà poi quest'ultimo a dover agire nei confronti dei Professionisti coinvolti, invocando la responsabilità contrattuale ex art. 1218 del codice civile, e quindi la negligenza e/o imperizia degli stessi nello svolgimento delle prestazioni di loro competenza.
Quanto alle responsabilità dei Professionisti coinvolti occorre precisare come questi rivestano un ruolo fondamentale per la: (i) verifica e attestazione della sussistenza dei presupposti oggettivi e soggettivi per godere dell'agevolazione fiscale; (ii) attestazione ad ogni Sal e a fine lavori del rispetto dei requisiti tecnici sulla base del progetto e dell'effettiva realizzazione dello stesso, nonché della congruità delle spese sostenute ai sensi dell'art. 119 comma 13 bis del DL 34/2020 e s.m.i. In virtù delle responsabilità legate all'incarico ricoperto, i Professionisti sono tenuti a stipulare idonea assicurazione Rc professionale obbligatoria per gli appartenenti ad un Ordine o a un Collegio a copertura dei possibili danni derivanti dall'esercizio dell'attività.
Ma, oltre a tale assicurazione, la disciplina del Superbonus richiede ai tecnici abilitati che svolgono l'asseverazione di cui all'art. 119 comma 13 bis, di sottoscrivere una polizza per ogni intervento che comporti attestazioni o asseverazioni con un massimale pari agli importi dell'intervento oggetto delle stesse attestazioni o asseverazioni, al fine di garantire ai propri clienti e al bilancio dello Stato il risarcimento dei danni eventualmente provocati dall'attività espletata.
Anche nel caso in cui il Professionista abbia concesso lo sconto in fattura ai sensi dell'art. 121 del DL n. 34/2020 l'atto di recupero delle somme verrà sempre indirizzato nei confronti del solo beneficiario dell'incentivo fiscale ovvero il Committente: la circolare n. 30/E/ 2020 dell'Agenzia delle Entrate, infatti, ha precisato che «i destinatari degli esiti del controllo sono, quindi, i beneficiari della detrazione (i soggetti che sostengono le spese agevolate), ovvero anche i fornitori in solido nel caso di concorso nella violazione». Pertanto, il Professionista che ha accordato lo sconto in fattura potrà essere chiamato a rispondere solidalmente con il Committente delle somme indebitamente fruite solo se vi sia un concorso nella violazione. In particolare, in tale ipotesi, i fornitori-cessionari rispondono solidalmente: (i) della sanzione; (ii) della detrazione illegittimamente operata e dei relativi interessi (ai sensi dell'articolo 121, comma 6, del DL n. 34/2020).
Al di fuori dell'ipotesi di "concorso", i fornitori e i cessionari «rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto» (così il Provvedimento di attuazione del direttore dell'Agenzia delle entrate dell'8 agosto 2020, punto 7).
Si precisa che, qualora il Professionista abbia commesso degli errori per negligenza ed imperizia, dal punto di vista della responsabilità civile, ciò non comporta necessariamente il suo "concorso" nella violazione: il Committente dovrà sempre dare la prova del concorso nella violazione del Professionista. Rimane poi fermo il fatto che il Professionista, quale cessionario che acquisisce il credito in "buona fede" dal Comittente, non perde il diritto ad utilizzare il credito d'imposta (cfr. circolare n. 24/E, par. 9).
Va da sé, infine, che l'accertamento delle responsabilità in sede civile non esclude che possano configurarsi in capo al Professionista eventuali ulteriori responsabilità, di tipo amministrativo e/o penale, in particolare per quel che riguarda la veridicità delle attestazioni e asseverazioni rilasciate e gli eventuali abusi edilizi (in tale ultimo caso anche in capo al Committente ed alla impresa esecutrice).

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

La SOLIDARIETÀ degli ALPINI per il COVID

Alla presenza del Presidente della Sezione Alpini di Udine Dante Soravito de Franceschi, del vicepresidente vicario Adriano Moretuzzo, del vice sindaco Antonio Zoratti e dell'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Bianchini, il Gruppo Alpini di Codroipo ha voluto ringraziare con una semplice ma significativa cerimonia i soci volontari che si sono distinti durante l'emergenza Covid-19.

Il capogruppo Della Longa ha rendicontato i vari interventi effettuati: consegna a domicilio di alimenti e medicinali (200 ore), consegna mascherine in tutto il Comune (440 ore), assistenza nei centri vaccinazione (862 ore), e sorveglianza accesso palazzo comunale (723 ore), attività questa che tuttora prosegue. Impegno totale di circa 2.300 ore effettuate da una settantina di soci che hanno risposto immediatamente all'appello mettendosi a disposizione dell'Amministrazione comunale già dalle prime ore dell'allerta sanitaria.

Della Longa ha ricordato anche la raccolta fondi che è stata effettuata dagli Alpini di Codroipo (quasi € 7.000) che, assieme a quanto raccolto dal resto della Sezione, ha permesso di raggiungere la cifra di € 200.000 che è stata donata all'ospedale di Udine per l'acquisto di attrezzature mediche. A coloro che si sono maggiormente distinti, la Sede Nazionale ha voluto donare una spilla appositamente coniata raffigurante un'aquila dorata, a ringraziamento del lavoro svolto. Nell'occasione della consegna del riconoscimento il 9 Aprile ai 37 Alpini, è stata ammainata la bandiera italiana che nella sede di Codroipo era stata esposta il 17 marzo 2020 (anniversario della fondazione dello Stato Italiano) quale simbolo di unione e speranza per tutta la popolazione nella lotta alla pandemia.

Iniziativa voluta dal Presidente Nazionale Favero che aveva invitato gli Alpini a esporre il tricolore non solo nelle sedi associative ma anche nelle proprie abitazioni. Ora che il Governo nazionale ha decretato la fine dell'emergenza, dopo oltre due anni di esposizione continua, si è provveduto a sostituire la vecchia bandiera con una nuova quale auspicio di un futuro felice e roseo anche se le minacce del momento non sono del tutto tranquillizzanti.

Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Codroipo

Due CLAUDIO alla GUIDA del CIRCOLO FOTOGRAFICO CODROIPESE

Rinnovato il direttivo.

Martedì 12 aprile, nella Cantina Ferrin di Bugnins di Camino al Tagliamento, si sono riuniti i soci del Circolo Fotografico Codroipese, per approvare il bilancio consuntivo 2021 ed il preventivo 2022, sono stati illustrati i successi raggiunti nonostante l'anno anomalo a causa del Covid.

Essendo il direttivo in scadenza, sono stati presentati i nuovi consiglieri, che vengono messi ai voti e all'unanimità eletti: Presidente Claudio Odorico; Vice Presidente Claudio Zamparini; Segretario Franco Cristofoli; Consiglieri: Sara Cargnelutti, Ashly Castellano, Costanza Duria, Paola Toniutti, Claudio Zamparini. A termine dei lavori è seguito un momento conviviale.

Circolo Fotografico Codroipese

GIANLUCA MAURO CANDIDATO SINDACO

C'è la necessità di ascoltare il territorio e lavorare per il territorio.

Non è più il tempo dei personalismi, degli uomini soli al comando: se il periodo pandemico è stato difficile, anche la fase post pandemica si sta rivelando molto complessa e sono convinto che solo unendo le forze si potrà ripartire. in questi ultimi anni abbiamo assistito ad un lento allontanamento dell'amministrazione dai cittadini.

Dobbiamo riprendere dal lavoro fatto con la scuola e cultura, nei lavori pubblici e nello sport.

Bisogna **recuperare il rapporto con la Comunità, con i commercianti e con le imprese;** il coinvolgimento generalizzato e la creazione di una fitta rete di rapporti, finalizzati alla comprensione delle criticità e ad una conseguente programmazione mirata, devono costituire la base per un nuovo inizio.

Il sostegno alle imprese, non solo e non tanto dal punto di vista economico, ma con tavoli di lavoro permanenti per sostenere le richieste anche davanti ad enti regionali e nazionali, deve essere un impegno.

Va avviato il **dialogo con i titolari di immobili sfitti** e chiusi, soprattutto nel centro di Codroipo, per una soluzione condivisa, pensando a riallocazioni o perlomeno a mostre o esposizioni permanenti in modo da ridare colore e vitalità alle vie del centro. Eventi devono essere realizzati su tutto il territorio comunale.

Il rapporto con Villa Manin deve essere attivo e proficuo per entrambi.

Il progetto su Villa Ballico deve procedere spedito e portare alla realizzazione di un Museo Archeologico del Friuli centrale e all'apertura di una pinacoteca dedicata alle opere di Renzo Tubaro.

Il dialogo con le **frazioni del nostro comune** deve essere costante, come pure la presenza del Sindaco: anche in questo caso l'attenzione va indirizzata alle richieste che arrivano dal territorio e l'impegno quotidiano deve essere dedicato all'individuazione delle priorità. Non dimentichiamo che siamo in un periodo economicamente complicato, che ha già determinato un significativo aumento delle spese delle famiglie e delle Istituzioni.

Sempre a proposito di dialogo, è doveroso il recupero del confronto e della **collaborazione con la Regione e con tutti i Comuni del Medio Friuli,** con lo scopo di ridare nuovamente a Codroipo lo storico ruolo di capofila e di traino derivante sia dal numero di abitanti che dalla posizione baricentrica, anche attraverso piani operativi condivisi e il potenziamento dell'ufficio per l'acquisizione di contributi Europei. Va ripreso con forza il tema delle convenzioni per l'individuazione di strategie comuni.

Per quanto riguarda **i giovani, lo sport, le associazioni di volontariato e gli agricoltori,** il monitoraggio della situazione attuale e le eventuali proposte passano attraverso **tavoli di lavoro;** deve essere coltivato **il rapporto con la Parrocchia,** per l'individuazione di nuove strategie per la distribuzione dei fondi destinati alle famiglie in difficoltà. Vanno ripresi i confronti legati alle problematiche giovanili per l'attivazione di sinergie a fronte delle criticità emergenti a livello socio-psicologico e formativo dei ragazzi in età scolare.

Deve essere studiato un piano di recupero e di riedificazione di spazi socio culturali: si potrebbe pensare alla demolizione della Casa dello Studente e al recupero dell'area in funzione del polo scolastico e dell'ampliamento degli impianti base, con ampliamento dei parcheggi e area verde.

Va promossa la condivisione del **progetto regionale della Cittadella della Salute** per recuperare la centralità di Codroipo, venendo incontro alle esigenze del territorio dal punto socio-assistenziale; la Pannocchia, il CSRE, il gruppo Volontari Codroipesi, il Mosaico e tutte le associazioni operanti nel campo del supporto alle famiglie devono essere tenute in debito conto.

La situazione dell'ASP Moro deve essere chiarita definitivamente e affrontata con determinazione e senso di responsabilità, in costante contatto con l'Assemblea dei Sindaci e la Regione" e una volta per tutte resa pubblica attraverso incontri con i cittadini.

Gianluca Mauro

Tra FRAGILITÀ e RESILIENZA

Tavola rotonda a partire dal rapporto Caritas per fare il punto sulle povertà presenti a Codroipo e nel Medio Friuli e sulle linee di sostegno messe in campo.

Andrea Barachino, direttore della Caritas Diocesana di Pordenone, ha proposto una lettura dei dati dei Centri di Ascolto della Diocesi di Udine e del Medio Friuli contenuti nel report delle Caritas del Friuli Venezia Giulia “Tra fragilità e resilienza. Famiglie, giovani e comunità”. “Numeri che” come ha sottolineato Barachino “sono persone incontrate negli sguardi e nella loro quotidianità poiché, come diceva don Primo Mazzolari, ‘i poveri non si contano ma si abbracciano’.” Dai dati degli ultimi due anni emerge un innalzamento del numero di richieste d’aiuto tanto a livello diocesano quanto mediofriulano, dove i nuclei familiari presentano sempre più spesso situazioni di multiproblematicità quali quelle legate all’abitazione, alla scuola, alle esigenze economiche e lavorative.
Manuela Celotti, responsabile dell’Osservatorio delle povertà della Caritas di Udine, ha analizzato la riorganizzazione e innovazione dei Centri Caritas in risposta ai bisogni e ai nuovi equilibri del tempo pandemico con diverse misure di emergenza anche a Codroipo e nel Medio Friuli. La sinergia con le amministrazioni comunali, l’ambito socioassistenziale e i gruppi delle Protezioni Civili e degli Alpini ha permesso al Centro Caritas di continuare ad essere efficace con aiuti economici e borse viveri, svolgendo una funzione di “segretariato sociale” e di supporto telefonico, fino ad arrivare anche ad anticipare gli interventi di sostegno delle istituzioni pubbliche.
Luca Paroni, segretario del Consiglio della Collaborazione Pastorale di Codroipo-Bertiolo, ha delineato la fotografia socioeconomica del territorio: la comunità codroipese si caratterizza per relazioni meno solide all’interno della comunità, frutto della frammentazione familiare in atto, e per una grande mobilità data dalla costante riduzione del numero di abitanti e da un accentuato ricambio di popolazione. A ciò si unisce una crescita della popolazione anziana, per cui sarà necessario attivare risposte ai bisogni di nuclei familiari sempre più ridotti e d’età avanzata.
Anna Catelani, responsabile del Servizio Sociale dei Comuni del Medio Friuli, ha infine fatto il quadro delle sinergie attivate per il contrasto alla povertà a Codroipo e nel territorio degli 11 comuni del Medio Friuli. Tre filoni di intervento sui fondamentali temi della casa, del lavoro e del reddito per sostenere con numerose misure le situazioni di fragilità.
A moderare gli interventi, Giacomo Trevisan, referente Caritas di Codroipo, che ha sintetizzato come dall’inizio della pandemia, il numero di famiglie assistite a Codroipo sia aumentato circa del 18% ed assieme ad esso sono aumentate le richieste di sostegno economico per affitti, bollette e spese scolastiche (mensa e trasporti). Caritas Codroipo sta riuscendo a rispondere a queste esigenze grazie al supporto della rete istituzionale di cui fa parte, delle tante donazioni materiali ed economiche ricevute. L’impegno è non solo indicare e intervenire sulle povertà ma anche combatterne le cause.

Caritas Codroipo

In AIUTO dei BISOGNOSI

Raccolta alimentare a favore della Caritas del Codroipese

Il Lions Club Medio Tagliamento ha realizzato sabato 9 aprile 2022 una raccolta di generi alimentari in occasione della giornata di raccolta alimentare definita per tutto l’ambito della regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale.
L’appuntamento si è tenuto nel punto vendita Eurospar di Codroipo dove moltissimi clienti hanno aderito a questa occasione di solidarietà, nonostante il periodo complesso, sia per l’incertezza geopolitica, sia per i rincari che ognuno avverte nel proprio conto familiare anche sui beni primari.
Decine e decine di clienti hanno contribuito con beni a lunga conservazione (pasta, riso, olio di oliva, tonno, biscotti, sughi e pelati, omogeneizzati, ecc.) per un totale di quasi cinque quintali di merce. Il tutto è stato devoluto alla Caritas di Codroipo con la quale si è stabilito l’utilizzo della merce raccolta a favore delle persone più deboli del territorio dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento e Sedegliano, sui quali opera abitualmente la Caritas Codroipese, e anche per far fronte anche alla presenza di rifugiati Ucraini, quest’ultima una iniziativa che si affianca alla raccolta di offerte curata dalla Parrocchia di Codroipo.
Lions Clubs International è l’organizzazione di club service più grande del mondo con 1,4 milioni di soci iscritti in oltre 47.000 club in 208 nazioni.
I Lions sono ovunque. I Lions sono uomini e donne che aiutano i più bisognosi, assistono i giovani, nutrono gli affamati, affrontano epidemie mondiali, rispondono alle richieste di aiuto in caso di disastri e si impegnano ad andare incontro ai bisogni della collettività in tutto il mondo, anche attraverso la Fondazione Lcif.
Nel corso del 2021, i Lions italiani hanno aiutato 2.700.000 persone bisognose, investendo 9 milioni di euro in varie iniziative.

Lions Club Medio Tagliamento

POLO CIVICO PER NARDINI SINDACO

"Polo Civico si candida a guidare la **rinascita di cui Codroipo e il suo territorio hanno bisogno.** L'identità della lista civica si riassume in tre concetti: **condivisione, concretezza e qualità.** Vogliamo costruire ponti di dialogo con tutte le realtà di Codroipo e delle frazioni per raggiungere insieme degli **obiettivi condivisi.** Presentiamo un **programma realistico, moderato e di qualità,** per rigenerare Codroipo e porre le basi per il futuro della città. Vogliamo **una Codroipo sicura, centrale e bella da vivere, fondata sulla rigenerazione urbana, la salute, un ambiente di qualità e un tessuto economico vivace."**

A presentare il progetto è **Giacomo Trevisan**, capogruppo di Polo Civico in Consiglio comunale: "L'obiettivo è la **riconciliazione di Codroipo,** oggi impoverita e divisa. Proponiamo un **patto di corresponsabilità** alle persone che vogliono un reale cambiamento rispetto all'ultima amministrazione. Il percorso di questi mesi ci ha portati ad individuare nella figura di **Guido Nardini** il nostro candidato sindaco. Credo che **il suo passato amministrativo, insieme alle sue comprovate capacità gestionali,** prima come manager di una multinazionale, poi come Presidente della Polisportiva Codroipo, denotino in lui le qualità necessarie per affrontare le prove impegnative che Codroipo ha davanti: è una **persona onesta, leale, seria, forte, dinamica e allo stesso tempo sa fare squadra** e so che lavoreremo insieme con entusiasmo ed impegno."

Guido Nardini dichiara con determinazione: "Il declino politico di Codroipo causa l'allontanamento dei cittadini dalla cosa pubblica, la perdita dei servizi, la scomparsa della nostra città dal suo ruolo centrale nel Medio Friuli e in Regione. Da undici anni Codroipo si trova alle prese con problemi che sono stati ignorati da un Sindaco preoccupato solo ad occupare il potere. **Il risultato è una città impantanata.** Venticinque anni fa, sotto la guida di Giancarlo Tonutti, ho dato insieme a tanti altri il mio contributo ad un progetto innovativo per una politica di qualità al servizio della comunità. Con lo stesso spirito, **oggi rispondo all'appello e mi metto a disposizione per invertire il declino che stiamo subendo.** Faccio questa scelta esclusivamente per amore della mia città e perché vedo, nelle forze che mi sostengono e nei giovani coinvolti, la speranza di riscatto del nostro territorio. Negli ultimi mesi, **il lavoro delle 120 persone impegnate nei nostri tavoli tematici che hanno ragionato sui temi da proporre per il futuro di Codroipo e del Medio Friuli è un segnale unico di cambiamento e modo di pensare la politica,** in un panorama dove troppo spesso l'attenzione è concentrata solo su tattiche e poltrone. Siamo pronti a condividere questo percorso ambizioso con tutti quelli che vorranno lavorare per il bene comune di Codroipo. **Forza Codroipo!"**

NIDIA DORIO

La signora dei portafiammiferi, ha fondato l'Andos di Udine e Codroipo.

Tra i suoi tantissimi capolavori, tutti realizzati a mano, spiccano trecento portafiammiferi, che aspettano di essere utili e di fare bella figura nelle case di tante persone.
L'artista, che dà loro vita, è la codroipese Nidia Dorio, 90 anni ben portati. Lei, di portafiammiferi, ne ha realizzati a migliaia durante la sua lunga vita e, ancora, continua, con l'intento di aiutare chi si trova nel bisogno. Per questo, aspetta, fiduciosa, la possibilità di poterli esporre.
Base di partenza di ogni portafiammiferi è il supporto di legno, che il falegname codroipese Paolo Comisso le prepara, tagliato a misura. Nidia lo ricopre di colla e di stoffa, ne inserisce i cassettini estraibili, in cui vengono collocate le scatole di fiammiferi, e lo adorna con ciò che la fantasia le suggerisce: piccoli soprammobili, bamboline, fiori. I suoi portafiammiferi erano stati presentati, tra l'altro, alle mostre artigianali di Firenze e di Milano, dove anche le cantanti Orietta Berti e Iva Zanicchi li avevano acquistati. Già allora, il suo nome era molto conosciuto e apprezzato.
In realtà, nella sua vita, oltre al bricolage, Nidia, ha fatto molto altro. Per trent'anni, e fino alla pensione, è stata dirigente alla Das, assicurazione tedesca specializzata in ramo legale, per Friuli e Veneto. Nel 1980 si è diplomata infermiera volontaria, con grado superiore, assumendo, poi, e per un ventennio, il ruolo di vice-Ispettrice dell'Ispettorato provinciale di Udine della Croce Rossa. Incarichi straordinari e missioni umanitarie l'hanno vista in prima linea in Somalia, Algeria e Libano, nella Beirut martoriata dai bombardamenti, attentati e scontri tra opposte fazioni.
"Sorella Dorio" assisteva i militari feriti e ammalati, sotto il tiro delle bombe e con mille problemi di rifornimenti di viveri, acqua e medicinali, rifugiandosi nei bunker e aiutando anche la popolazione civile. Ha affrontato situazioni igieniche impensabili e ha curato, insieme ad altre eroiche crocerossine, ogni tipo di malattia e ferita. Ha anche svolto funzione di consolatrice per le donne arabe, aiutandole a risolvere i tanti problemi legati alla miseria e alla scarsa considerazione dei loro uomini, per lo più impegnanti in lotte fratricide.
Nel 1987, a Udine, ha aperto l'Associazione Andos, inizialmente in uno spazio concesso dai dottori Rasciale e Onorato al Policlinico. Fino la 2002, ne ha ricoperto il ruolo di presidente. Trasferitasi a Codroipo, sempre nel 2002, ha dato vita alla locale sezione Andos, associazione di volontariato di cui è stata presidente per 19 anni, tessendo proficue relazioni e dando vita a iniziative di grande rilevanza umana e sociale.
Lunga e degna di un romanzo è la vita di Nidia Dorio, vedova Lettieri, figlia del Vicepodestà Antonio, titolare della fabbrica di macchine da caffè, in via Cividale, a Udine, e madre di due figli.
Tanti sono i suoi ricordi e li conserva tutti, documentati da centinaia di diplomi e riconoscimenti, articoli di giornali e fotografie. Inoltre, conserva preziose lettere ricevute da militari guariti, di bambini diventati adulti e sempre riconoscenti e di tante persone incontrate nel tempo.
Di sicuro ne mette in fila i visi e gli avvenimenti, di giorno e di notte, quando taglia, cuce, ricama, crea fiori di carta, ghirlande, presine, sacchetti portaspesa e, naturalmente, ciò che le sta particolarmente a cuore: i portafiammiferi. Già li immagina, in bella mostra, in qualche iniziativa benefica, attrarre estimatori del bello, del fatto a mano con fantasia e generoso cuore. Lo stesso che Nidia ha sempre donato agli altri e che, ancora, batte, nel nome della solidarietà.

Pierina Gallina

BEPI DE PAULIS, COPOLUT e i INTELETUAI

40 anni di storia politico-amministrativa.

È uscito da poco un opuscolo di 200 copie numerate intitolato "Bepi De Paulis, Copolut e i inteletuai". La pubblicazione non è in vendita ed è stata redatta da Gino Fabello e Mario Banelli, a cura del Centro Iniziative Codroipesi. Chi volesse una copia deve rivolgersi necessariamente agli autori.
Il libretto è dotato di tantissime foto, opera di fotografi locali o provenienti da archivi privati. In 75 pagine sono raccontati una quarantina d'anni di storia politico-amministrativa della capitale del Mediofriuli. I testi curati da Gino Fabello riguardano le vicende legate alla Democrazia Cristiana, viste con l'occhio vigile dello zio Silvio, eminenza grigia dal suo ruolo privilegiato di titolare dell'edicola dei giornali situata nella centrale piazza Garibaldi del capoluogo. Vi compare poi un grande protagonista della vita religiosa del periodo, monsignor Giovanni Copolutti. Il volumetto riporta poi testi scritti da Mario Banelli sul ruolo svolto dal Pci codroipese e dall'indiscusso suo leader Bepi De Paulis. Non mancano poi i riferimenti agli intellettuali del tempo che danno vita a diverse iniziative. Ad esempio, il Centro Iniziative Codroipesi raccolse consensi con la pubblicazione di due mila copie del libro scritto da Rino Domenicali "Nove date. Cronache codroipesi", attorno alla cui presentazione si raccolsero fior di personaggi come Elio Bartolini e Amedeo Giacomini.

Renzo Calligaris

SERATA d'AUTORE con DARIO QUATTRINI

Quanto bello è vedere fotografie belle, scattate con competente passione? Tanto!

Grazie al Circolo Fotografico Codroipese, il fotografo naturalista Dario Quattrini di Zoppola è stato protagonista di una serata d'autore in Sala Abaco. I click proiettati hanno spaziato dal macro ai paesaggi a una serie variegata di animali. Ragni saltatori, vipere, scorpioni illuminati dalla fioca luce della luna, salamandre, fossili viventi, falene, cervi volanti, testuggini, orsi, rane, uccelli come gufi e pojane, peppole, picchi e frosoni, ritratti nei momenti più intimi, sono i suoi preferiti. Non da meno si sono rivelati i paesaggi e i fiori rari, come l'orchidea del Tagliamento, l'anemone epatica, il dente di cane, e molte altre specie spontanee e rare. Fotografare, per Quattrini, è paziente e rispettoso rituale finalizzato allo scatto inedito, di animali e piante rari e meno conosciuti.

P.G.

Basiliano

A BLESSANO la 43° MOSTRA ORNITOLOGICA

Oltre 4.500 visitatori all'iniziativa ripresa dopo tre anni di sosta causa la pandemia.

Il miglior tordo regionale di primavera, è stato classificato quello di Gianluigi Botteon di Godega di Sant'Urbano (Treviso). Il miglior Coniglio gigante è stato quello di Silvano Bergamo di Portogruaro, mentre Daniel Trombetta ha primeggiato sui Galliformi. Nel comparto dei cani, su 18 razze e 50 soggetti partecipanti, la medaglia d'oro è stata assegnata a un alano, 2° un Siberian Husky e 3° Kurzhaar- cane di ferma tedesco a pelo corto. Non ci sono state contestazioni, e neppure accertati maltrattamenti alle bestie, dalle guardie di vigilanza venatoria zoofila.
La Pro Loco con in testa il presidente Antonino Dall'Oste e un centinaio di volontari, in una splendida giornata primaverile, hanno disposto un'organizzazione perfetta con ampi parcheggi e chioschi forniti di prodotti enogastronomici tipici friulani. Le iscrizioni degli uccelli da richiamo hanno registrato oltre 20 gruppi con 100 soggetti singoli e 300 esemplari provenienti dal Friuli e dal Veneto. Pure gli allevatori dei canarini, esotici, pappagalli, conigli, anatroccoli, galline, oche e altri animali, hanno assiepato il piazzale con oltre 80 gabbie e centinaia di avicunicoli. Hanno fatto da cornice alla manifestazione tante bancarelle con attrezzi, prodotti per l'orticoltura e il giardinaggio. Gran lavoro anche per gli addetti al servizio stradale curato dai volontari della Pro Loco di

Basiliano coordinati da Dino Dolso. Lunga e articolata la premiazione, con in testa Antonino Dall'Oste, dal presidente del Consiglio Regionale Pier Mauro Zanin, che nel suo intervento ha detto che: "Blessano segna un primo passo verso la tranquillità quotidiana, di una visione di un Friuli che come sempre non si fa abbattere dalle difficoltà ma si rimbocca le maniche e riparte, anche facendo festa. Quella dell'allevamento di animali da cortile e da affezione è una forte tradizione friulana, a cui non manca quella economica e turistica, visto che attraverso questa attività, fanno conoscere in questo caso il Medio Friuli, ma non solo".
Erano pure presenti i Consiglieri Regionali Maria Grazia Santoro, Mauro Di Bert, il Sindaco Marco Del Negro, il presidente dell'Associazione friulana sagre e fiere venatorie del Fvg Walter Moretti e altre autorità locali.

Amos D'Antoni

NUOVA ATTRIBUZIONE

Novità sul dipinto della "Madonna con Bambino" attribuito a Francesco Zamolo nella Pieve di Rosa

J. Wagner, 1740 c., da Francesco Solimena Pala d'altare, dettaglio, Pieve di Rosa

Uno studio ancora in corso sulle opere d'arte delle chiese di Camino al Tagliamento ha portato a rivedere la tradizionale attribuzione di una settecentesca pala custodita nella pieve di Rosa al pittore venzonese Francesco Zamolo (notizie 1703-1741). Il dipinto, raffigurante la "Madonna con Bambino" assisa sulle nubi mentre veglia su quello che si ritiene l'abitato di Rosa, è collocato nella parete di fondo dell'abside, sopra l'altar maggiore.
La pala è stata da tempo identificata dalla critica con quella fatta realizzare dal pievano dopo la distruzione della chiesa di Rosa ad opera del Tagliamento, avvenuta il 5 giugno del 1699 (non 1698 come finora si è scritto). Va innanzitutto rilevato un equivoco, in quanto la pala citata nei documenti non fu commissionata dal pievano di Rosa, che all'epoca era Valentino Flagotti, ma fatta eseguire nel 1703 dal curato di Rosa, don Osvaldo Zorzino, al pittore Francesco Zamolo per l'altare maggiore della ricostruita chiesa di Santo Stefano. La notizia si trae da un elenco delle opere eseguite per detta chiesa, annotato dal curato nei relativi registri battesimali. Analogo elenco, compilato dal pievano Flagotti nei registri della pieve, non comprende invece alcun dipinto con questo soggetto. Chiarito che la pala dello Zamolo non fu eseguita per la pieve di Rosa, un altro e ancor più importante dato conferma che il dipinto oggi nella pieve non può essere quello citato nei documenti. Il gruppo della Madonna con Bambino risulta infatti del tutto coincidente con quello raffigurato dal celebre pittore campano Francesco Solimena (1657-1747) nell'opera Madonna con Bambino, angelo custode e San Francesco di Paola, già in collezione Widmann a Venezia e in seguito passato alla galleria d'arte antica di Dresda, dove si trova tuttora.
Il dipinto fu realizzato dal Solimena negli anni 1710-1712, quasi un decennio dopo la presunta opera dello Zamolo, ed ebbe da subito notevole diffusione con copie realizzate anche da autori di rilievo quali Antonio Guardi e Giandomenico Cignaroli. Va inoltre sottolineato come la pala di Rosa sia chiaramente tratta non dall'originale del Solimena, ma da una copia a stampa del dipinto, in quanto a questo speculare. L'indagine ha portato ad identificare la relativa riproduzione, eseguita dall'incisore veneziano Joseph Wagner negli anni 1739-1747, certamente circolata anche in area friulana. È pertanto probabile che l'opera nella Pieve sia stata tratta da tale incisione, attorno alla metà del Settecento. Ad ulteriore conferma dell'ipotesi formulata, si rileva da altri documenti che nel 1737 il patriarca Daniele Delfino, in visita pastorale alla pieve, raccomandò che fosse "rinfrescata o rinnovata la palla dell'altare" con ciò suggerendo che dopo tale anno sia stata fatta eseguire una nuova pala a qualche pittore locale.
In quanto all'opera dello Zamolo, la stessa è forse andata dispersa dopo la distruzione della seconda chiesa di Rosa, a seguito di un'ulteriore esondazione del Tagliamento, verso la fine del Settecento.

Vieri Dei Rossi

MANDI ORNELLA E LIO

Hanno lasciato un grande vuoto, Ornella Mauro, 62 anni, perno del volontariato, ed Emilio Gregoris, 75, già sindaco per 16 anni, dal 1993 al 2009. Due persone che hanno tracciato un solco meritevole di essere seguito a Camino, comunità che hanno amato profondamente e per la quale si sono spesi, assicurando presenza assidua e propositiva.

Ornella, vulcano di idee, trascinatrice di iniziative a favore dei bambini, dei giovani, degli anziani, di chi avesse bisogno d'aiuto. Fondatrice dell'Associazione benefica "Tocca il cielo con un dito" si dedicava, con instancabile generosità, nei campeggi, centri estivi e attività solidali.
Emilio, fedele alla visione lungimirante di territorio vivo, vocato alle sinergie e all'apertura, ha dato creativo impulso alle iniziative intercomunali, allo sport, alla cultura, all'associazionismo. Un condottiero, che guardava lontano, dotato della capacità di tenere unito il paese, al di là dello schieramento politico.
"Abbiamo perso due riferimenti importanti, ma la loro eredità sarà tenuta sempre ben presente nella nostra comunità" ha assicurato il Sindaco Nicola Locatelli.

P.G.

L'ORATORIO PASQUALE a Gorizia e AQUILEIA

La Corale Caminese in trasferta.

Grazie al contributo dell'Usci Fvg, la Corale Caminese ha riproposto per le festività pasquali l'allestimento dell'Oratorio Pasquale, sacra rappresentazione per soli, coro, coro di voci bianche ed orchestra scritta dal compositore friulano Davide Liani. Opera di ampio respiro ed imponenti dimensioni, l'Oratorio è il racconto biblico della Passione di Cristo.

Per l'occasione è stato eseguito nell'adattamento del Maestro Francesco Zorzini per ensemble formato da 13 strumentisti domenica 10 aprile nella Chiesa Sacro Cuore a Gorizia e mercoledì 13 aprile nella Basilica Patriarcale di Aquileia.

L'eterogeneo organico, composto dal soprano Francesca Paola Geretto a Gorizia e il soprano Francesca Scaini ad Aquileia, il baritono Eugenio Leggiadri Gallani, il Coro Jc di Plasencis (dir. Erica Zanin), il Piccolo Coro Natissa di Aquileia (dir. Patrizia Dri) e la Corale Caminese, ha con pieno successo interpretato le intense pagine dell'Oratorio invitando gli ascoltatori a vivere assieme un momento di riflessione e meditazione sugli eventi evangelici.

Particolarmente emozionante e significativo per la Corale è stato il ritorno dell'Oratorio Pasquale dopo 25 anni nella sublime cornice della Basilica Patriarcale di Aquileia. La spiritualità di cui è intrisa l'opera del maestro Liani ha trovato ideale riflesso nella millenaria bellezza della Basilica: in particolare l'ampia sezione dedicata al pianto della Vergine Maria, che riprende in chiave moderna la tradizione medievale della Sacra Rappresentazione, ha dialogato in modo mirabile con gli straordinari mosaici paleocristiani.

Per ulteriori informazioni e per visualizzare fotografie dell'evento è possibile visitare il sito web www.coralecaminese.com e la pagina Facebook e Instagram del coro.

Francesca Espen

GIORNATA ECOLOGICA 2022

Dopo due anni di sospensione si è ripresa un'iniziativa importante per la comunità.

Più di cento volontari si sono prodigati un weekend di fine marzo per ripulire ampie zone del territorio di Camino al Tagliamento, comprese parti delle aree golenali. All'evento hanno contribuito la Parrocchia, la Protezione Civile e molte associazioni del territorio. In particolare, l'Associazione "Tipicamente di Glaunicco" e il Coro "Notis tra li calis" hanno aiutato nell'organizzazione e realizzazione del pranzo offerto a quanti hanno contribuito all'iniziativa. Alla fine della raccolta sono stati conferiti nell'ecopiazzola: 68 sacchi rossi; 40 kg di metallo; 20 kg di vetro, 30 kg di rifiuti ingombranti; 10 pneumatici, 20 kg di legno e 15 kg di cartongesso. L'Amministrazione comunale ha invitato tutti coloro che vivono o transitano nel territorio ad evitare di disperdere rifiuti: dai dannosi mozziconi di sigaretta ai rifiuti ingombranti. Ogni singolo rifiuto ha una sua precisa destinazione nel sistema di conferimento e serve l'aiuto di tutti per proteggere l'ambiente in cui viviamo.

Silvia Iacuzzi

I 400 ANNI di ERMES DI COLLOREDO

L'anniversario è stato celebrato a Villa Valetudine con un evento straordinario.

16.22 Orario strano per un evento! Ma l'Associazione Ermes di Colloredo ha voluto in tal modo fermare l'attenzione sul 1622, l'anno di nascita (28 marzo) del Conte Ermes, in quel di Colloredo di Montalbano. L'Associazione che è nata nel 2014 con l'intento di valorizzare il territorio organizzando eventi culturali quali incontri musicali, di poesie, di arte, di prosa, per i 400 anni dalla nascita del grande poeta, ha predisposto una serie di eventi che coinvolgeranno anche altre realtà associative ed istituzionali come la Società Filologica Friulana e le amministrazioni comunali di Camino, di Colloredo di Montalbano.
Per celebrare questa data importante, il 27 marzo scorso l'Associazione ha organizzato un articolato programma che si è svolto nella splendida Villa Valetudine messa a disposizione dalla generosa ospitalità della Fondazione Valetudine degli amici olandesi Ad Smets e Sjaak Verweij. Nell'occasione Gottardo Mitri ha tratteggiato i dati biografici salienti della figura del Colloredo nel panorama della letteratura e della storia della lingua friulana, della quale è considerato padre. A sostegno dell'intervento di Mitri ha contribuito Claudio Moretti, con le letture di alcuni versi del poeta. Il momento storico del Seicento è stato poi supportato da una mostra realizzata sotto l'esperta guida di Franco Scaini.
I saluti istituzionali sono stati portati dagli Assessori alla Cultura del Comune di Camino, Serena Gani, e di Colloredo, Paola Molinari.
L'evento è stato intramezzato dall'esibizione della Corale Caminese, sapientemente diretta dal maestro Francesco Zorzini, che ha chiuso l'evento con il canto "Ai preât": Ai preât la Biele stele, ducj i sants dal paradîs, che il Signôr fermi la vuere e il gno ben torni in païs!". Parole toccanti e quanto mai attuali!

M.G.

PADRE TUROLDO e il FILM gli "ULTIMI"

Sabato 4 giugno alle ore 18 Al Molino di Glaunicco si terrà una serata dedicata al ricordo della figura di Padre Maria Turoldo nel trentennale della sua scomparsa. La serata è stata proposta dalla famiglia Del Negro e organizzata con la collaborazione del Fogolar Furlan "Antonio Panciera"

Info su pagina Appuntamenti

La PROPAGANDA ELETTORALE

Chi rimane ogni giorno a disposizione dei propri concittadini alla fine verrà premiato.

Maggio e giugno sono i classici mesi delle elezioni: in qualche comune si vota già, in altri si voterà nei prossimi anni. E allora, disquisendo da sindaco oramai ultradecennale sulle faccende dei nostri comuni a beneficio dei cari lettori de "il ponte", non è certo possibile tacere della campagna elettorale.
A chi, desideroso di conoscere i nostri segreti antichi, mi chiede consigli in proposito, mi piace ribadire che la campagna elettorale s'inizia il giorno dopo le elezioni e dura sempre, ogni giorno, fino alle prossime. Guai a farsi vivi solo in tempo di votazioni: nel mio comune, paradossalmente, si asfalta dopo e non poco prima del voto e infatti per esempio avevamo promesso nel quinquennio 2019/2024 di asfaltare ben 5 km di vie comunali e ad oggi, a metà mandato, ne abbiamo già asfaltati oltre 12. La campagna elettorale si fa rimanendo sempre, ogni istante, a disposizione di tutti i cittadini (elettori e non), incontrandoli ogni giorno anche in piazza e nei negozi e nei locali del territorio. La campagna elettorale si fa ascoltando con pazienza e attenzione i mille problemi quotidiani della gente e cercando di risolverli. Si fa ogni giorno, mantenendo gli impegni e le promesse. Si fa dicendo sempre la verità, anche quando è scomoda. La campagna elettorale si fa amministrando bene, e magari dimostrando di avere una visione lungimirante per un futuro lontano e non solo ricercando il consenso per le prossime elezioni: gli elettori ormai sono maturi e intelligenti e sanno distinguere i politici scadenti che pensano solo al consenso contingente da chi viceversa e a costo di essere impopolare persegue efficacemente il bene comune.
Non c'è nulla di cui vergognarsi a esser sempre in campagna elettorale se questo significa mantenere ogni volta la parola data e amministrare ogni giorno nel miglior modo possibile.
Un'ultima raccomandazione: non bisogna pensare mai di essere arrivati, restando seduti agiatamente sugli allori. Si deve, di contro, tentare sempre di migliorare. Alle ultime elezioni comunali sono stato riconfermato con il 94% dei voti, secondo miglior risultato di tutta Italia. Mi ha battuto un sindaco di un paesino di duemila abitanti della Campania, che ha vinto con il 95%. Per un attimo mi è dispiaciuto. Per qualche istante mi è seccato non essere il più votato d'Italia. Ma poi ho pensato che in fin dei conti è meglio così: se mi impegno, posso ancora migliorare...

Mario Anzil
Sindaco di Rivignano Teor

PISTA CICLABILE

Un nuovo percorso unirà via VIII Bersaglieri e via Cadorna

Volgono ormai al termine i lavori per la realizzazione di una pista ciclabile che collega via VIII Bersaglieri con via Cadorna a Rivignano Teor. Si tratta di un percorso che per la prima volta avvicina tra loro due punti prima distanti del Comune e che permette di scoprire nuovi scorci del territorio a pochi passi dal centro del capoluogo.
La pista, dotata di illuminazione e costruita in Ecodren, materiale ecologico per inserirsi al meglio nel contesto naturalistico che la circonda, è opera dell'Architetto Andrea Dell'Agnese e realizzata dall'Impresa Meneguzzi. Per il Comune si tratta di un investimento di 150.000 euro, interamente finanziati con fondi propri.
Ecco quindi realizzato un altro dei 22 punti del Programma dell'Amministrazione Anzil e un'altra soddisfazione anche personale per il Sindaco, che si dice "felice di aver contribuito a riqualificare l'ennesimo scorcio di questo meraviglioso territorio, rendendolo fruibile per tutti in bicicletta o a piedi.
Costituirà certamente per molti una sorpresa, in questa Primavera che si spera di rinascita, poter passeggiare su sentieri nuovi riassaporando i profumi di una natura antica".

L'Amministrazione comunale

La VOCE di TUROLDO e della SUA TERRA

Patrimonio musicale e culturale sedeglianese

L'Associazione Musicale e Culturale Armonie e il Centro Studi di Padre David Maria Turoldo hanno unito le proprie forze e competenze per avviare un progetto di ricerca storica ed etnografica che pone al centro la voce, dono dell'umanità, nella declinazione di Turoldo. Nel corso del 2021 la vincita di un bando regionale ha permesso di iniziare una campagna di ricerca nelle otto parrocchie del comune di Sedegliano (Coderno, Gradisca, Grions, Redenzicco, Rivis, San Lorenzo, Sedegliano e Turrida). Alcuni insegnanti di Armonie, sotto la curatela del comitato scientifico del Centro Studi, hanno avviato da un lato una ricerca storica sugli archivi parrocchiali e privati del Comune, dall'altro hanno guidato un gruppo di giovani nell'approfondimento della parola di padre David attraverso un'indagine etnografica delle proprie radici per salvaguardare e promuovere il proprio patrimonio culturale.
Lo spoglio degli archivi parrocchiali ha dato alla luce un corpus notevole di documenti musicali e fotografici, i più antichi risalenti all'Ottocento, che sono stati riordinati, schedati e catalogati. Queste partiture, in molti casi manoscritte, sono frutto di un lavoro certosino ad opera di maestri, organisti o sacerdoti del passato che con grande cura copiavano le composizioni di autori locali quali G. B. Candotti, J. Tomadini, A. Perosa, O. Rosso, ma anche autori tedeschi o musicisti italiani rilevanti come ad esempio P. Anfossi, musicista settecentesco che ha avuto legami addirittura con Mozart. Il recupero di questa memoria storica ha evitato l'oblio di questo patrimonio locale di inestimabile valore e ha dato la possibilità di consegnarlo riordinato alle generazioni future.
Questi repertori sono stati per molti anni intonati dalle cantorie locali nelle chiese del Comune, che vanta una lunga tradizione corale. Ogni frazione presenta ancor oggi una cantoria che, accompagnando le varie funzioni religiose, continua a mantenere in vita la tradizione del canto sacro, di cui padre David sottolinea la forza dell'espressione autentica della tradizione.
La ricerca etnografica attraverso delle interviste video ai cantori, agli organisti e ai maestri di ieri e di oggi, ha permesso di rievocare storie, aneddoti ed emozioni legate a questa loro esperienza, oltre che al ricordo personale di padre Turoldo dei più anziani.
I ragazzi coinvolti nel progetto, oltre ad aver ascoltato queste testimonianze dalla voce diretta dei paesani, hanno poi letto ed interpretato alcuni frammenti degli scritti di padre David, estratti dalla sua enorme opera letteraria. Questi testi riguardano i temi principali della sua indagine, come il canto, la musica, i poveri, l'emigrazione, che saranno sintetizzati in un film-documentario che verrà proiettato al teatro di Sedegliano.
Come integrazione della ricerca è stato riversato, catalogato e digitalizzato il fondo privato di Luciano Beano relativo a circa un centinaio di ore di registrazioni audio che raccolgono gli interventi tenuti da illustri personalità del mondo della cultura e della poesia, vicine a Turoldo e che su di lui si sono espresse in interventi di alto respiro. Si tratta di interviste inedite agli amici storici B. Rocco ed E. Gandolfi Negrini, ai poeti A. Giacomini e F. Loi, ai critici letterari G. Luzzi, agli storici G. Gri e F. Nassimbeni, solo per citarne alcuni.
Questo corpus audio e video sarà caricato su un'apposita piattaforma e donato alla Biblioteca del Comune di Sedegliano, affinché possa essere consultato da tutti come patrimonio locale.

Chiara Grillo

A GIUGNO il VIA alla PISTA CICLABILE

A giugno partiranno i lavori per la realizzazione della pista ciclabile che unirà Sedegliano alla frazione di San Lorenzo. Il percorso di oltre due chilometri comporterà una spesa complessiva di 680 mila euro. L'opera è finanziata dalla Regione e si avvarrà anche di fondi comunali.

Renzo Calligaris

FATA NATURA e L'ORTO MAGICO

Un progetto tra Scuole, Comuni e molto di più.

Tutto è nato dall'idea di Elena Antonutti, responsabile della Scuola dell'Infanzia "Ugo Caparini" di Talmassons, di documentare il progetto realizzato due anni fa con le Scuole dell'Infanzia "Sacro Cuore" di Bertiolo e "Maria Immacolata" di Camino al Tagliamento. Il progetto "Fata Natura e l'Orto Magico", finanziato dalla Regione, dai Comuni di Camino e Talmassons e da alcuni sponsor (Prima Cassa, Bluenergy, Cda, Abaco Viaggi, Agraria Ponte) ha dato vita a un orto fantastico, i cui protagonisti sono stati i piccoli allievi delle tre scuole e i loro nonni. Angoli con verdure, piante aromatiche, semina e raccolto, filastrocche e canzoni.

Il lavoro è stato documentato da un cartone animato realizzato dal regista Andrea Dalla Costa, che ha fatto tesoro di idee, disegni e preziosi suggerimenti dei bambini. Qualche esempio? Mucche con le parrucche, piante che producono chewing-gum, l'albero delle scarpe e di bolle per fare "Boom" e macchine fotografiche al posto dei fiori... e molto, molto altro. Ritagliati i disegni, ne servono 24 per un secondo di cartone animato, realizzati i fondali, registrate le voci, aggiunta la musica... ed ecco un bellissimo video-cartone animato, interpretato dai bambini stessi.

Ma c'era materiale anche per un libro. Vanessa Padovani ha realizzato le illustrazioni e il regista Andrea le ha colorate e ha vestito il libro per la stampa.

Ora "Fata Natura" è una magica realtà di carta e fantasia, ma la sua magia non si ferma qui: il ricavato dell'iniziativa aiuterà l'Alpi, associazione di Udine che si occupa di bambini con problemi di respiro.

Il 14 aprile, alla presentazione in Auditorium a Talmassons, dopo il video e la lettura del libro da parte di Anna Pizzale e Vanessa Padovani, i bambini hanno consegnato duemila euro a Mario Canciani, presidente Alpi.

"Fata Natura è un libro-investimento per il futuro. Oggi è una bella giornata" ha detto il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, con visibile e condivisa emozione.

P.G.

ANASTASIA, dalla CAMERETTA a SPOTIFY

MARINAI

"Marinai" è il primo singolo di Ania, una giovane cantautrice di Talmassons che si sta affermando nella musica.

Anastasia (il suo vero nome) è una ragazza di 18 anni, prossima alla maturità al liceo artistico; le recensioni ci dicono che ha talento da vendere, determinata e ambiziosa. Le abbiamo fatto tre domande: crediamo che le risposte di Ania possano aiutare molti ragazzi e ragazze nelle loro scelte di vita aiutare, essere di stimolo a portare avanti i loro progetti ma che per realizzarli occorre avere una strategia e poi resistere, resistere, resistere. Oltre alla musica ha molte altre passioni: adora disegnare a matita, a mano, con le tempere, con acquerelli, legge molto e soprattutto ama dormire, perché il più delle volte dai sogni prende spunto versi, frasi da riportare nei brani.

Che cos'è per te la musica?

La musica per me è uno spazio privato dove potersi rifugiare, è una bolla all'interno della quale, si esprime il lato personale, intimo, i nostri pensieri e poi la cosa stupenda è che da questa parte privata si può arrivare alle canzoni, esprimerli dunque ad un pubblico più ampio. La musica è un grande canale di comunicazione universale, che può essere capito da tutti a livello emotivo.

Grazie a chi hai capito che la musica sarebbe diventata parte integrante di te?

Tutto inizia da mia mamma. Sin da piccola amava studiare musica, fare canto, ha il ritmo nel sangue; ma a causa di disponibilità economiche ristrette non ha mai potuto realizzare i propri sogni. Ha sempre voluto che i suoi figli intraprendessero questa strada per quanto riguarda pianoforte, solfeggio e coro; così anch'io come i miei fratelli maggiori, ho seguito questa strada.

Marinai il tuo primo singolo.

Marinai è stato il brano che mi ha lanciata, il mio debutto per altro disponibile su youtube e su spotify. È un viaggio alla riscoperta di sé stessi, l'ho scritto interamente con figure retoriche. Ci troviamo dunque davanti ad un linguaggio non esplicito ma bensì implicito. Bisogna comprendere il testo, capire le figure, le immagini ed i significati che si celano dietro alle frasi, dietro ai versi della canzone. Rappresenta la paura dell'abbandono, il timore di essere lasciati soli dalle persone a cui si tiene di più, raffigura anche il farsi forza e il non perdersi: ritrovarsi di fronte ad una situazione complicata, ma convincersi che la vita va avanti, bisogna spingere per quello che il destino ci chiama a fare.

Grazie Ania ... e auguri

Virginia Corchia e Mario Passon

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

Da parte di questa amministrazione comunale, ennesima dimostrazione di un'impostazione tecnica, senza prospettive future e reale incisività.

Il Consiglio Comunale di Varmo, nella seduta di fine marzo ha discusso il Dup (Documento Unico di Programmazione) e la relazione allegata, proposti dalla Giunta, relativi al triennio 2022-2024. Strumenti, questi, essenziali per una corretta pianificazione degli investimenti e per un idoneo disegno delle strategie politico-amministrative nel breve e medio periodo.
Il nostro gruppo consigliare di opposizione ha avuto modo di sottolineare, ancora una volta, di come l'amministrazione comunale affronti in modo poco idoneo le sfide che da troppo tempo non riescono a trovare la necessità, sempre più impellente, di un incisivo impegno complessivo. Il particolare momento storico, dopo la tragedia pandemica e le conseguenze economicamente ed umanamente tragiche della nuova guerra in Europa, necessiterebbero anche per il territorio di Varmo e guardando al futuro, delle politiche di prospettiva, di investimento, di intelligente programmazione; mentre nel presente, ci vorrebbe una grande attenzione e sensibilità nei confronti dei cittadini e delle famiglie, sempre più impegnati ad affrontare momenti veramente difficili per far quadrare i bilanci familiari.
Un documento di programmazione quindi poco "coraggioso", quasi per nulla lungimirante, tendente a governare il presente con spirito ragionieristico e, per l'ennesima volta, ancora "inchiodato" rispetto alle molte opere già finanziate, comprese quelle che avrebbero dovuto, nelle intenzioni dei programmi elettorali e delle prime azioni di governo, rappresentare l'elemento qualificante l'intero quinquennio amministrativo e che invece, a quanto pare, nemmeno partiranno. Di quest'ultimo argomento, ci sarà tempo per riparlarne.
Il nostro gruppo ha invece inteso proporre, per essere conseguenti rispetto ad alcune delle priorità citate, un emendamento al Dup che impegnasse il Comune, almeno per un anno, a farsi carico di introdurre un incisivo sostegno finanziario alle famiglie, con il pagamento totale della quota mensa (stimato in 144.000 €) da parte dell'amministrazione e che dovrebbe invece essere pagato per più del 65% (95.000 €) dai nuclei familiari; attingendo i fondi idonei dall'avanzo di amministrazione stimato in 250.000 € e considerando anche ulteriori prevedibili avanzi di bilancio. La proposta, espressa verbalmente dal Consigliere Tommaso Pivetta in Commissione Bilancio, prima di essere presentata per iscritto e protocollata, non pare aver ricevuto parere positivo da parte della Giunta, anche se al momento della chiusura di questo articolo, ancora non si conoscono di preciso le decisioni ufficiali. In ogni caso, il nostro giudizio negativo rispetto al Documento di programmazione è stato sancito dall'espressione di un voto necessariamente conseguente.

Massimo Della Siega
Capogruppo consiliare di Viviamo Varmo Comunità

CONGRATULAZIONI a GIULIA FRANZON

Il 7 aprile Giulia Franzon ha discusso la tesi "Costruire l'alleanza educativa - Lo strumento del colloquio didattico e la gestione di situazioni difficili", Relatore il prof. Daniele Fedeli, conseguendo, con il voto di 110 cum laude, la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria all'Università di Udine.
La mamma Sonia, con il papà Edi, la nonna Giuseppina, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici tutti, orgogliosi per l'importante traguardo raggiunto da Giulia, porgono alla neolaureata le proprie congratulazioni ed i più sinceri auguri, affinché questa meta, frutto di profondo impegno e dedizione, sia l'inizio di una vita piena di fortuna e soddisfazioni.

RIPARTE con l'ESTATE l'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

La pandemia ha rallentato l'attività associativa a Varmo, ma lo spirito dei volontari nel dedicare del tempo al proprio territorio è rimasto immutato.

Numerose sono le iniziative per i mesi estivi come emerge dalle riunioni organizzate dall'Amministrazione comunale, che coordina un gruppo di lavoro ormai rodato. Ad illustrare il tutto il Vicesindaco con delega alle associazioni Davide De Candido: "Il calendario provvisorio ad oggi prevede il 5 giugno la classica Festa dei Donatori a Gradiscutta, il weekend successivo la festa di fine anno della Scuola dell'Infanzia Bini, mentre nei fine settimana a seguire ci sarà la festa per il 15° anno del Varmo Calcio a 5, la Festa dall'Asd Varmese e a fine mese la prima sagra del Comune organizzata dalla Pro Loco Lis Aghis di Romans per i festeggiamenti di San Pietro".
Per luglio la Pro Loco di Roveredo vuole organizzare la Festa per i Santi Ermacora e Fortunato e nella seconda metà di luglio il Centro Culturale Ricreativo La Roggia allestirà il solito chiosco estivo ricco di iniziative in piazza a Gradiscutta. De Candido riporta anche la volontà della Pro Loco La Tor di Belgrado di organizzare la consueta festa per il 2 agosto, mentre a fine agosto dovrebbero svolgersi come di consueto la Sagra della Pro Loco Chei di Cjanûs e la Festa degli Alpini Gradiscutta-Varmo a sostegno di iniziative di beneficenza. "Per tutto il periodo estivo, inoltre" continua il Vicesindaco, "la Compagnia teatrale Sot la Nape desidera proporre la rassegna estiva giunta ormai alla 24^ edizione." Il calendario potrebbe subire delle variazioni anche a causa della situazione epidemiologica.
De Candido si dice soddisfatto perché ha voluto organizzare per tempo le riunioni e le associazioni hanno dimostrato di avere ancora spirito collaborativo e di volersi definitivamente lasciare alle spalle questi due anni di stop forzato.
"Il tessuto associativo" conclude il Vicesindaco "è l'anima di una piccola comunità come la nostra e sono sicuro che anche altre iniziative verranno proposte; invito pertanto tutti a seguire le pagine social sia delle Associazioni che dell'Amministrazione comunale e ad accedere al canale del Comune di Varmo sull'App di Telegram per rimanere sempre aggiornati sugli eventi del nostro territorio. Abbiamo comunque in programma, per chi non ha i social network, la diffusione di mini-calendari cartacei. Auguro una buona estate a tutti."

L'Amministrazione comunale

Al VERTICE dell'ATLETICA

XVI Atletica 2000 Meeting
patrocinato dal Dipartimento Sport del Governo.

L'Asd Atletica 2000, per tramite del direttore sportivo Matteo Tonutti, ci racconta dei prossimi obiettivi e delle prospettive future

Giunto alla sedicesima edizione fa parte dell'European Athletics Promotions, circuito europeo di meeting presenti in 10 nazioni. Anche per questo motivo la manifestazione si potrà fregiare del logo del Dipartimento per lo Sport - Presidenza del Consiglio dei Ministri, onore che è riservato a pochi. Quest'anno la manifestazione si svolgerà in due giornate, la prima al Polisportivo di San Vito al Tagliamento e la seconda al Polisportivo di Codroipo. Sin dall'inizio di marzo sono state raccolte richieste di iscrizione da parte di atleti europei ed extraeuropei. Prevediamo la presenza di almeno atleti di 12 nazioni provenienti da 3 continenti. La qualità delle gare continua a crescere e pone l'Asd Atletica 2000 come una delle più importanti realtà nazionali nell'organizzazione di manifestazioni.

Il meeting internazionale è aperto per alcune discipline, anche ad atleti della federazione paralimpica. Saranno presenti nazionali della Fispes non vedenti, ipovedenti ed amputati. Lo sport, l'atletica nello specifico, permette di superare le barriere segnando forti legami tra gli atleti a prescindere da nazione, estrazione sociale o disabilità. Ci sarà inoltre spazio per le gare dei nostri giovani atleti perché, caratteristica delle nostre manifestazioni, la festa deve esser proprio di tutti

In prospettiva l'Asd Atletica 2000 ha acquisito il ruolo regionale di sviluppo dell'atletica paralimpica e di Centro dell'Atletica Master (atleti oltre i 35 anni). Allarghiamo sempre di più la base dei nostri soci, giunti ormai a 500 di cui 270 minorenni. Stiamo inoltre ragionando su l'area vasta ovvero di creare una collaborazione tra associazioni e Comuni che comprendano il Medio Friuli e che si spingano fino a Lignano. Lo sport è un anello importante che va a incrociare sempre più aspetti turistico-culturali e in parte sanitario. Il nostro territorio può crescere in questo settore e noi vorremmo esserne protagonisti facendone parte integrante.

Agli amministratori presenti e futuri del territorio lanciamo la sfida dell'impiantistica. In collaborazione con il Comune di Rivignano Teor si sta riprogettando l'impianto di atletica leggera, altrettanto vorremmo fare con l'amministrazione di Codroipo con l'aggiunta di un palaindoor che permettesse ai nostri atleti, ma anche alle scuole e ai militari di usufruire di un impianto completo.

Il lavoro di anni crea le basi per far emergere talenti ed eccellenze. Con certezza possiamo vantare di aver lanciato Sintayehu Vissa al vertice del mezzofondo italiano e, speriamo, internazionale. L'atleta è una delle migliori mezzofondiste universitarie negli Usa, ha il miglior tempo sugli 800 mt in Italia e ci auguriamo che questo sia solo l'inizio. Altro fiore all'occhiello è la scuola di salto con l'asta. Per tutte queste cose Atletica 2000 investe molto su tecnici e attrezzature.

In chiusura, una nota dolente: vorremmo che il nostro territorio fosse, come sta emergendo per l'atletica leggera, considerato anche per il valore sociale che le associazioni sportive svolgono. Le associazioni hanno bisogno di supporto per acquisire finanziamenti da bandi, avere impianti adeguati per gestire l'attività ordinaria e contemporaneamente organizzare eventi nazionali ed internazionali. Abbiamo bisogno che la classe politica dia valore effettivo a queste realtà inserendo nella programmazione azioni ed opere che permettano a tanti di fare il salto di qualità. Come è per le aziende, le associazioni hanno bisogno di un tessuto culturale e sociale che faciliti il compito che si propongono come obiettivo. Questo è uno dei tasselli per costruire una società migliore e inclusiva.

Asd Atletica 2000

ALICE SGRAZZUTTI VINCE la MARATONA di ROMA

Dopo il secondo posto della maratona di Firenze, sua prima esperienza, Alice Sgrazzutti ha vinto la maratona di Roma disputatasi domenica 27 marzo nella categoria "Promesse" (20-25 anni) migliorando il suo personale di 3.58'.22". La "Run Rome the Marathon" giunta alla sua 27^ edizione è sicuramente la manifestazione più affascinante e partecipata d'Europa. Domenica al via contava più di 11 mila maratoneti. Una gara complessa sotto il profilo tecnico e per il fondo stradale che per lunghi tratti è costituito da basalto e sanpietrini. Inoltre nella Città Eterna questo percorso è caratterizzato dai continui saliscendi che mettono a dura prova gli atleti partecipanti. Alice, partita bene dai Fori Imperiali, ha costruito la sua gara con intelligenza, sempre accompagnata dal suo preparatore Giacomo Piolatto. Dimostra di essere una top Runner che ancora farà parlare di sè. Il 25 aprile era nuovamente a Roma per la 10 km della "Corsa di Miguel", poi il primo maggio alla "Mezza di Verona" ed infine il 21 maggio alla "100 Km del Passatore a Firenze-Faenza.

Paolo Di Biase

Il PARI da la LENGHE FURLANE: ERMES DI COLORÊT

Il Cont Ermes al partignive al plui antîc patriziât furlan, a la famee dai siôrs di Wallsee, da la Basse Austrie rivade in Friûl pôc dopo dal Mil, leade cul ram nobiliâr dal Arcivescul di Salisburc Hieronimus von Colloredo-Mels, princip-vescul, potent e famôs par jessi stât protetôr e datôr di lavôr di Mozart. In Friûl i nobii di Wallsee a jerin stâts inviestûts cul titul di Viscont di Mels; il titul di Cont ur jere stât dât dal Patriarcje Ottobono tal 1300.

Un dissendent di Ermes si jere distacât di Mels e al veve fat sù il cjistiel di Colorêt di Montalban tal 1302. Achì al jere propit nassût Ermes ai 28 di Març dal 1622. Cuant ch'al veve 15 agns al jere stât mandât cui fradis plui grancj (Ermes al jere otâf di 9 fradis) in Toscane, li da la cort dai Medici. Si jere fermât a Florence par 7 agns come donzel (paggio). Ma chê vite di cort no i plaseve masse e alore al veve lassât la cort dai Medici e si ere trasferît in Gjermanie, li di so fradi Zuan Batiste, un militâr. I sin tal 1644 e al veve partecipât a la guere dai 30 agns tal esercit dal imperadôr Leopolt. Finide la guere e muart ancje so fradi, al jere restât un pôc tal esercit da la Serenissime e mandât a dâ abade ai Turcs in Dalmazie. Stufât di chê vite al veve molât par simpri l'esercit: 'Rinunzi Franze, Spagne e Imperadôr, ch'a si rompin lu cjâf tant diaul ch'a vuelin, che jo no vuei lâmi a mazzâ par lôr!', al veve scrit. E si jere ritirât ta la sô vile a Gurìs, puartantsi daûr la sô amant, une Maddalena Salvadori di Colorêt, ma di jê no si cjate mai il non ta lis sôs poesiis. Sburtât dai amîs che lu criticavin par vie che chê femine no jere dal so ranc e ch'al meretave di plui, lu vevin convint a lassâ Gurìs e a lâ sù a la Cort di Viene, dulà ch'al veve cognossincis. Uchì al veve resistût dome un pâr di mês, ma al veve ancje capît che lis cerimoniis di cort, i salamalecs da l'etichete no fasevin par lui e si sintive ancje cjolt vie dai cortigjans che lu calcolavin un voltegabanis, un om cence principis ni politics ni morâi; in plui no sopuartavin il fat ch'al veve servît ta la Serenissime, di simpri odeade da la cort di Viene. E a Gurìs al veve podût cjatâ la sô amant, che i veve dât trê fîs. Di jê, dopo, no si veve savût plui nuie. E alore, si jere circondât dai amîs nobii, di leterâts pucefadiis. E tra declamazions poetichis, cjacis, pantagruelichis mangjadis e ancjetantis bevudis al veve metût sù cheste sorte di Arcadie. Al veve mantignût, a nivel uficiâl, il titul di rapresentant tal Parlament da la Patrie dal Friûl e tal Parlament venezian. Cuant ch'al jere indevant cui agns, 60 carnevâi su par la schene, al veve incrosât un'altre femine, tra chês altris nobilis o servis, par lui dutis a lavin ben, che i veve fat zirâ il cjâf, une dame di Udin, che no si cognòs il so non, che ta lis sôs poesiis la clame Polimie. Insomp, al jere muart di calcui ai 21 di Setembar dal 1692 a Gurìs.

Sot dal aspiet leterari, scrivint poesie Ermes stes no si cjapave masse sul seri. E alore, daûr caratar, nol veve masse cure par la forme e nol cognosseve il lavôr di lime. La ricercje da la peraule no jere indreçade a la purece, a la peraule auliche. Chiste ricercje no lave plui in là dal efiet comic. Insumis la sô poesie a jere juste pai amîs di baldorie: "I benefici dell'amicizia, dello stare in compagnia, si delineano saldi, pur riciclando luoghi comuni ossificati, con una convivialità assaporata nella litania grassa di cibi e pietanze., cussì al definìs Rienzo Pellegrini chestis legris brigadis. Ta lis sôs rimis a salte dispès fûr la satire dai costums, che lui al veve odeât, par vêlis cognossudis e mâl sopuartadis, doprant in chest une lenghe basse, a voltis triviâl, sbocjade. Come ogni autôr che si rispieti, ancje lui al à vût la sô Beatrice-Polimie, cjantade cuntun lessic popolâr, panic, bucolic, ch'al ripie in cualchi maniere di assonance lis bielzà cognossudis rimis dal Dolce stil novo. Altri che li' corts di Florence, Vignesie o Viene! Pal nestri Ermes, il so buen retiro al jere Gurìz, ta la sô vile, cundut ce ch'al compuartave cui dintors di aghis, di frescjuris, di fasans, e di feminis di amâ.

Pur pûr, intant che s'inviave tai ultins dîs da

PERAULE di VITE: Un COMANDAMENT GNÛF

"Us doi un comandament gnûf: che si voledis ben un cun l'altri" (Gv 13,34)

O sin intal moment de ultime Cene. Gjesù, a taule cui siei dissepui, ur à apene lavât i pîs. Di lì a pôc al vignarà arestât, condanât a muart, crocifìs. Cuant che il timp si scurte e si fâs dongje la mete, si disin lis robis plui impuartantis: si lasse il "testament". Il Vangeli di Zuan, in cheste suage, nol à la conte da l'istituzion de Eucarestie. Tal so puest e je la lavande dai pîs. E je in cheste lûs ch'al va comprendût il gnûf comandament. Gjesù prime al fâs e dopo al insegne e par chest la sô peraule e à autorevolece. Il comandament di amâ il prossim al jere za presint intal Antîc Tesament: "Ame il to prossim come te stes" (Lev 19:18). Gjesù al met in lûs un gnûf aspiet, la reciprocitât: al è l'amôr vicendevul ch'al cree e al marche la comunitât dai dissepui. L'amôr al à la sô radîs inte stesse vite divine, inte dinamiche trinitarie che l'om al pues condividi in gracie dal Fî.

"Us doi un comandament gnûf: che si voledis ben un cun l'altri."

Lo spieghe Chiara Lubich, dantnus une inmagjine ch'e pues inluminânus: " Gjesù, cuant ch'al è vignût su la tiere nol è partît dal nuie come ognidun di nô, ma al è partît dal Cîl. E, come un emigrant che cuant ch'al va intun paîs lontan si adate al gnûf ambient ma al puarte cun sé lis propris usancis e al spessee dispes a fevelâ la sô lenghe, cussì Gjesù di è adatât chi su la tiere a la vite di ogni om, ma al à puartât, - parcè ch'al jere Dio- il mût di vivi de Trinitât ch'e je amôr, amôr vicendevul".

"Us doi un comandament gnûf: che si voledis ben un cun l'altri"

Chi si jentre intal cûr dal messaç di Gjesù, che nus ripuarte a la frescjece des primis comunitâts cristianis e ch'al pues ancjemò jessi vuê il segno distintîf di ducj i nestris grups, associazions. Intun ambient là che la reciprocitât e je une realtât vive, si sperimente il sens de nestre esistence, si cjate la fuarce par lâ indevant intai moments dal dolôr e de soference, si è sustignûts intes dificoltâts, si guste la gjonde. A son tantis lis sfidis che ogni dì o frontìn: la pandemie, la polarizazion, la puaretât, lis vueris: inmagjinìn par un moment ce ch'al sucedares, s'i rivassin a meti in pratiche cheste Peraule te vite di ogni dì: si cjataressin in face a gnovis prospetivis, si vierzares devant dai nestris vôi il progjet de umanitât, mutîf di sperance. Ma cui nus improibissie di sveâ in nô cheste Vite? E ravivâ ator di nô rapuarts di fraternitât che si slargjin a cuvierzi il mont? ... La reciprocitât a permet di creâ relazions veris, di amicizie e di rispiet.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

la sô vite, ancje lui al veve mostrât une sorte di pintiment par une vite cussì spindude e si lasse lâ intun sonet plen di cristiane pietât: Mio Dio, vo che vedes d'ogni vivent / il pet aviart e ogni pinsir svelat, / un cour contrit, un pecjadôr dolent / mirait gno Dio, cun voli di pietat. / Chei meriz, quand che in crôs eris pendent, / il sanc spandut dal sacrosant costat / ch'al lavi ogni me colpe, ogni mio error, / né mi clamait sdegnat e con furor. Ch'al ripie in cualchi maniere l'invocazion dal salmo 50, dal Miserere mei Deus. Ce àno dit di lui: intant il Marchet: "Al fo indotât di une vene gaiarde e di une fantasie plene di risorsis, tant di lassâ ben indaûr ducj chei che, prin o dopo, a scrivevin viers par furlan; al fo ancje il prin a dânus une produzion impuartant come cuantitât." E Chiurlo, ta la sô antologjie al dîs: L'importanza del conte Ermes nella storia della nostra letteratura, è grande, perché primo riuscì a provare quel che poteva veramente il nostro linguaggio: nel serio e nel faceto, nella quantità e nella qualità, presso le persone colte e presso il popolo. Tolse definitivamente la poesia friulana dallo stadio di poesia rusticale per farla entrare nella coscienza quale potente mezzo di espressione.

Apont la lenghe, interessant e ancje momentôs, al cole juste tal ricuart dai 100 agns da la nassite di Pasolini, il so pensêr: "Colloredo si serve nei suoi versi di un friulano veramente un po' allo-italiano d'uso nei rapporti ridanciani e un po' boccacceschi tra il ricco poeta e i suoi amici; un dialetto in cui la campagna sui magredi del Tagliamento compare come scheletrico latifondo, e i contadini si genuflettono con la faccia dei devoti furbi e bitorzoluti delle seicentesche pale d'altare.' Si à di ricuardâ ancje un viers da la silogje In abûs dal secul presint: "lu puieri, cjalailu a cjaminâ / i zenoi van balant la morteane", poesie dulà che Ermes di Colorêt al marche i efiets da l'esuberance sessuâl e alcoliche su la vecjaie. Tal proverbi furlan si disarès: ducj i cjavai a son stâts puieris. Poben Pasolini al veve gjavât un toc pal teatri, clamât propit la Morteane. Une comedie in furlan cjasarsês, che Nico Naldini al à definît "comica-surrealistica". Fin chi, Pasolini. Altris a àn scrit po, che cun Ermes di Colorêt il furlan al veve cjatât il so grant lusôr e al jere deventât un mieç espressîf complet e, a plen titul, si po calcolâ il Colorêt un dai paris da la nestre lenghe. Lis sôs poesiis al chiose Marchet, 'ebbero larga fortuna e diffusione tra la gente spensierata del suo secolo e del successivo, che non amava scavare sotto la loro apparente spassosità; persino l'imperatore Leopoldo I se la spassava a leggerle." Tal sonet culì sot o vin une imagjine che plui si confâs al nestri: un om, un leterât, un nobil furlan ch'al veve frontât la vite in maniere spensierate, gjoldose e nol jodeve l'ore che chist ritual si ripetès.

Gotart Mitri

SERENI e PROTETTI come a CASA

La Sezione Primavera della Scuola dell'Infanzia "Ricordo ai Caduti" di Goricizza.

"Per il mio bambino vorrei trovare una scuola semplice e accogliente dove ci si possa sentire sereni e protetti come a casa", è questo ciò che ho pensato 5 anni fa quando ho iniziato a cercare la scuola dell'infanzia per il mio 1° bambino che aveva appena compiuto 2 anni e non aveva frequentato il nido. L'idea di lasciarlo tante ore in una scuola mi preoccupava e incuriosiva allo stesso tempo, volevo essere sicura di trovare il posto migliore per il mio piccolino.
Ho voluto visitare la scuola dell'infanzia di Goricizza durante una giornata di scuole aperte e me ne sono innamorata: era la scuola che cercavo, una struttura semplice e accogliente con un'atmosfera d'altri tempi, per niente dispersiva e con un bellissimo grande giardino pieno di giochi.
Ci siamo sentiti subito ben accolti e ben voluti. Il nostro piccolino si è ambientato in poche settimane e arrivava a scuola col sorriso. Abbiamo trovato tanta professionalità e una grande attenzione ai valori di vita e religiosi, che ci hanno portato a iscrivere, in seguito, anche il nostro 2° bambino provando un nuovo esclusivo servizio della scuola: la sezione primavera.

Si tratta di una sezione staccata dalle due sezioni dell'infanzia che può accogliere 10 bambini dal compimento dei 2 anni e accompagnarli fino al loro ingresso all'infanzia nell'anno successivo.
I bambini vengono seguiti da due insegnanti dedicate con le stesse attenzioni e modalità di educazione e apprendimento di un asilo nido, rispettando tempi emozioni e inserimenti di ogni singolo bimbo 'primaverino'.
Gli spazi all'interno della scuola sono dedicati per questa sezione (aula, bagno e giardino), così che i piccolini possano sentirsi protetti e coccolati nel loro gruppo in tutte le fasi della giornata. I bambini possono frequentare dalle ore 7:30 alle 16:30 (o 16:45 su richiesta) svolgendo attività ludico educative al mattino, merenda, pranzo e riposino al pomeriggio.
Siamo rimasti veramente entusiasti di questo servizio che offre la scuola dell'infanzia di Goricizza. Il nostro piccolino ha affrontato poi il passaggio alla sezione infanzia dell'anno successivo con grande serenità, ritrovando i suoi compagni primaverini e inserendosi insieme in breve tempo con gli altri bambini medi e grandi. È la scuola ideale per i nostri bambini.

Una mamma di Codroipo

Per maggiori informazioni sulla scuola:
http//www.cpcodroipo.it/goricizza/scuolamaterna.php
telefono 0432 631480
e-mail: scuolainfanziagoricizza@gmail.com

VIALE ZARA

L'accorato appello di Luciano Bosa che leggiamo su il Ponte n. 1/2022 sul traffico in viale Zara e dell'uso improprio del marciapiede, ci trova perfettamente d'accordo condividendo tutte le sue osservazioni.

Viale Zara è un'importante via d'accesso alla città di collegamento alla statale Pontebbana e alle zone artigianali. L'imminente realizzazione di un importante complesso residenziale sull'area dell'ex mobilificio Cordovado con unico accesso su questo viale potrebbe causare un ulteriore appesantimento del traffico con la conseguente pericolosità.
Auspichiamo che il Biciplan e il Piano del Traffico che l'amministrazione doveva presentare da tempo per conoscenza, discussione e approvazione, abbia tenuto in debito conto quanto denunciato nella lettera di Luciano Bosa.

Renato Chiarotto
Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale

Ringraziamento

Vorremmo ringraziare il nostro medico di base, il dottor Massimo Tofful, e tutte le infermiere di comunità che hanno accompagnato mio marito Denis Marangone negli ultimi giorni della sua malattia.

Il dottor Tofful, e soprattutto Nellina, sono stati di una umanità incredibile anticipando tutto quello che lui avrebbe avuto bisogno, permettendoci di stare accanto a lui con serenità.
Grazie,

Fam. Marangone

Une VALÎS di SPERANCE

La valîs plene di sperance
al à jemplât.
I siei cjârs al à saludât
e a lôr il cûr al à lassât
par cirî fortune
fûr dal so paîs tant martoriât.
Une strade lungje e foreste al à cjatât.
Ploie, frêt, fam e sêt al à sopuartât.
Strac e sfinît,
la valîs come cussin al à doprât.
Une valîs che simpri
plui si disvuedave
e il cjâf simpri plui tal dûr al poiave.
Cuan chê dut al someave pierdût e lât
la lûs de caritât, une man i à slungjât.
La valîs ben planc
si è tornade a jemplâ
e di chel dì la sperance
e à podût tornâ.

La PÂS

La pâs si scontre cu la vuere
dut parcè che e jê, pure e vere.
La pâs e je la fuarce de umanitât
e si arme di bontât e solidarietât.
La pâs e concuiste cence fâ confusion
e si slargje in ogni direzion.
La pâs e jê gjenerose e altruiste
e no je ne di çampe ne di diestre.
La pâs no jê scure ma e dâ lûs
e fâs lizêr il cûr dai plui dûrs.
La pâs e regale vite
gnove a dut il mont
e piture il plui biel tramont.
La pâs e cognòs dome la onestât
e no sa ce che a son
distruzion e falsitât.
La pâs a jê sperance pal doman
e si spant a plenis mans.
La pâs e socor l'amì e il forestîr
e salve il mont intîr.

Elvia Iacuzzi

Confcooperative Alpe Adria: comunità di valori

ASSOCIARSI SIGNIFICA ACCEDERE AD UN SISTEMA, CAPILLARMENTE DIFFUSO SU TUTTO IL TERRITORIO, CAPACE DI EROGARE UNA MOLTEPLICITÀ DI SERVIZI A 360 GRADI E DI ASSISTERE L'IMPRESA COOPERATIVA IN OGNI MOMENTO DEL SUO SVILUPPO AZIENDALE E IN OGNI CIRCOSTANZA, ANCHE CRITICA, DELLA PROPRIA STORIA.

RIVOLGITI A NOI per analisi di fattibilità per l'avvio di nuove società cooperative, assistenza in materia di diritto cooperativo e societario e nella redazione degli statuti, consulenza in materia di gestione del personale e di contratti societari e tra aziende.

PUOI AVVALERTI DI PROFESSIONISTI e società convenzionati in area legale, appalti e pubblica amministrazione, sicurezza e salute sul posto di lavoro, ambiente, haccp, Area contabile e amministrativa, privacy organizzazione e gestione aziendale.

Sede Centrale
Viale Giovanni Paolo II, 15
33100 Udine
Tel. 0432 501775

Sede di Gorizia
Viale XXIV Maggio, 5
34170 Gorizia
Tel. 0481 533830

Sede di Trieste
Via del Coroneo, 16
34133 Trieste
Tel. 040 314060

alpeadria@confcooperative.it - www.alpeadria.confcooperative.it